

## RELAZIONE

### SERVIZIO 1522

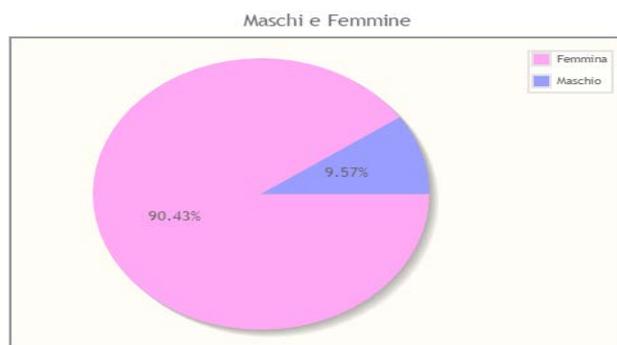
1.01.2016 – 31.12.2016

#### L'UTENZA

Durante l'anno 2016, le chiamate ricevute al Servizio Antiviolenza e Stalking 1522 sono state complessivamente **31.834**. Rispetto all'anno precedente si è registrata una significativa diminuzione dei dati. Escludendo le chiamate "Errate", quelle di "Scherzo" e di "Molestia", ci siamo trovate di fronte a **17.472** utenti.

#### Maschi e Femmine

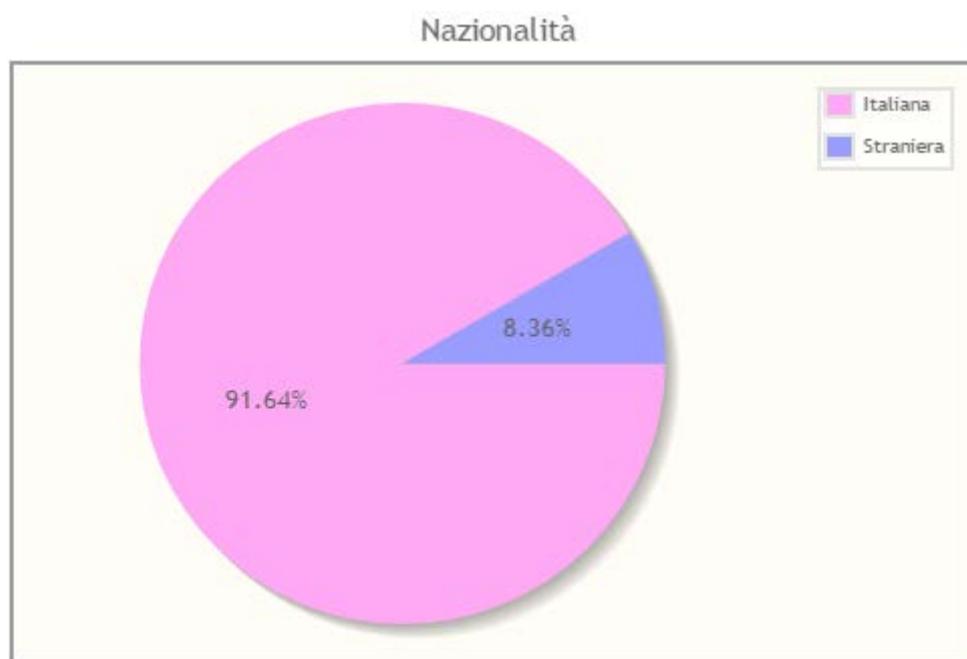
Sesso	Totale	Percentuale
Femmina	15800	90,43%
Maschio	1672	9,57%
<b>Totale</b>	<b>17472</b>	<b>100%</b>



I dati sopra riportati mostrano che le donne sono coloro che usufruiscono maggiormente del servizio, con una percentuale del 90,43%, gli uomini invece rappresentano una percentuale pari al 9,57%.

## Nazionalità

Nazionalità	Totale	Percentuale
Italiana	16011	91,64%
Straniera	1461	8,36%
<b>Totale</b>	<b>17472</b>	<b>100%</b>



Per quanto riguarda la "Nazionalità" del campione indagato, riscontriamo, come negli anni precedenti, un maggior numero di persone italiane che si rivolgono al servizio (16.011), rispetto a quelle straniere (1.461). Questo dato rinforza l'ipotesi di una possibile difficoltà riscontrata dalle persone di nazionalità straniera nel rivolgersi ad un servizio telefonico, senza sapere che il 1522 offre un'accoglienza in lingue tra cui inglese, francese, spagnolo ed arabo. Altro elemento che probabilmente ostacola la richiesta di aiuto è l'assenza di una rete familiare ed amicale di riferimento che le appoggi e le sostenga nel fare il "primo passo".

## Nazionalità straniere

Nazionalità	Totale	Percentuale
Marocco	215	14,72%
Romania	211	14,44%
Non Identificato	102	6,98%
Brasile	95	6,5%
Ucraina	78	5,34%
Perù	74	5,07%
Polonia	68	4,65%
Albania	57	3,9%
Russia	43	2,94%
Ecuador	38	2,6%
Moldavia	29	1,98%
Tunisia	24	1,64%
Bulgaria	20	1,37%
Cuba	20	1,37%
Argentina	19	1,3%
Colombia	19	1,3%
Germania	15	1,03%
Venezuela	14	0,96%
Filippine	12	0,82%
Francia	12	0,82%
Repubblica Dominicana	12	0,82%
Nigeria	11	0,75%
Senegal	11	0,75%

Stati Uniti d'America	11	0,75%
Cina	10	0,68%
Spagna	10	0,68%
Bangladesh	9	0,62%
Egitto	9	0,62%
Bosnia ed Erzegovina	8	0,55%
Dominica	8	0,55%
India	8	0,55%
Serbia	8	0,55%
Ungheria	8	0,55%
Libano	7	0,48%
Regno Unito	7	0,48%
Sri Lanka	7	0,48%
Kosovo	6	0,41%
Mauritius	6	0,41%
Messico	6	0,41%
Algeria	5	0,34%
Bielorussia	5	0,34%
Camerun	5	0,34%
Costa d'Avorio	5	0,34%
Croazia	5	0,34%
Portogallo	5	0,34%
Bolivia	4	0,27%
Irlanda	4	0,27%
Paesi Bassi	4	0,27%

Paraguay	4	0,27%
Slovacchia	4	0,27%
Canada	3	0,21%
Capo Verde	3	0,21%
Estonia	3	0,21%
Ghana	3	0,21%
Lituania	3	0,21%
Niger	3	0,21%
Repubblica Centrafricana	3	0,21%
Ruanda	3	0,21%
Arabia Saudita	2	0,14%
Costa Rica	2	0,14%
El Salvador	2	0,14%
Etiopia	2	0,14%
Georgia	2	0,14%
Giappone	2	0,14%
Guinea	2	0,14%
Kenya	2	0,14%
Lettonia	2	0,14%
Libia	2	0,14%
Palestina	2	0,14%
Repubblica Ceca	2	0,14%
Repubblica di Macedonia	2	0,14%
Slovenia	2	0,14%
Uganda	2	0,14%

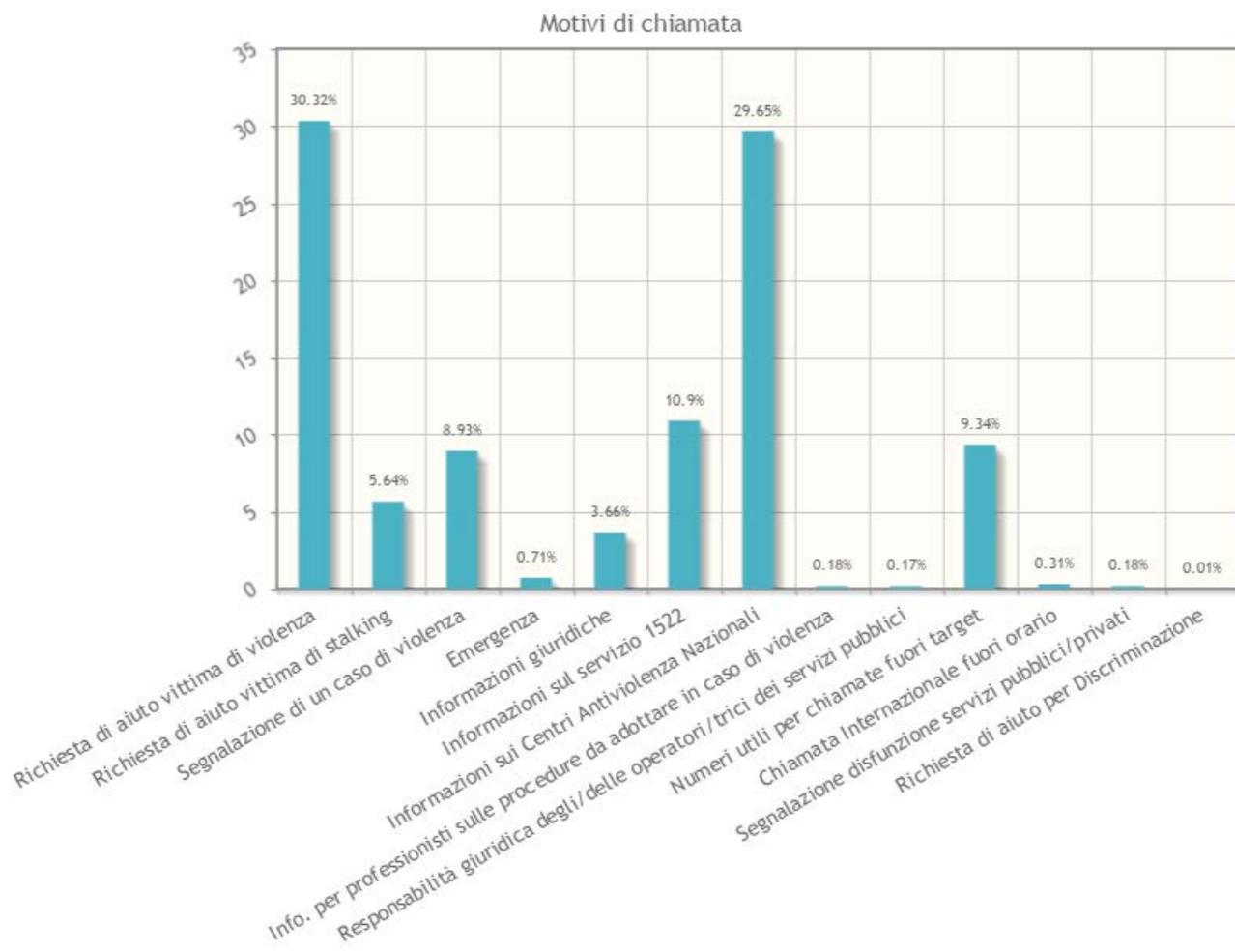
Uruguay	2	0,14%
Vietnam	2	0,14%
Antigua e Barbuda	1	0,07%
Belgio	1	0,07%
Botswana	1	0,07%
Cambogia	1	0,07%
Cile	1	0,07%
Corea del Nord	1	0,07%
Eritrea	1	0,07%
Gambia	1	0,07%
Giordania	1	0,07%
Grecia	1	0,07%
Guatemala	1	0,07%
Iran	1	0,07%
Israele	1	0,07%
Madagascar	1	0,07%
Mali	1	0,07%
Mauritania	1	0,07%
Monaco	1	0,07%
Mozambico	1	0,07%
Pakistan	1	0,07%
Repubblica del Congo	1	0,07%
Repubblica Sudafricana	1	0,07%
Sierra Leone	1	0,07%
Somalia	1	0,07%

Svizzera	1	0,07%
Thailandia	1	0,07%
Turchia	1	0,07%
<b>Totale</b>	<b>1461</b>	<b>100%</b>

L'utenza straniera che nel 2016 ha preso contatti con il Numero di Pubblica Utilità, risulta originaria: del "Marocco" nel 14,72% dei casi; della "Romania" nel 14,44%; di un paese "Non identificato" nel 6,98%; del "Brasile" nel 6,5%; dell' "Ucraina" nel 5,34%; del "Perù" nel 5,07%; della "Polonia" nel 4,65%; dell' "Albania" nel 3,9%; della "Russia" nel 2,94%; dell' "Ecuador" nel 2,6%; della "Moldavia" nell'1,98%; della "Tunisia" nell'1,64%; sia della "Bulgaria" che di "Cuba" nell'1,37%; dell' "Argentina" e della "Colombia" nell'1,3%; della "Germania" nell'1,03%; del "Venezuela" nello 0,96%; rispettivamente delle "Filippine", della "Francia" e della "Repubblica Dominicana" nello 0,82%; della "Nigeria", del "Senegal" e degli "Stati Uniti di America" nello 0,75%; della "Cina" e della "Spagna" nello 0,68%; del "Bangladesh" e dell' "Egitto" nello 0,62%; della "Bosnia ed Erzegovina", della "Dominica", dell' "India", della "Serbia" e dell' "Ungheria" nello 0,55%; rispettivamente del "Libano", del "Regno Unito" e dello "Sri Lanka" nello 0,48%; del "Kosovo", delle "Mauritius" e del "Messico" nello 0,41%; dell' "Algeria", della "Bielorussia", del "Camerun", della "Costa d'Avorio", della "Croazia" e del "Portogallo" nello 0,34%; della "Bolivia", dell' "Irlanda", dei "Paesi Bassi", del "Paraguay" e della "Slovacchia" nello 0,27%; del "Canada", di "Capo Verde", dell' "Estonia", del "Ghana", della "Lituania", del "Niger", della "Repubblica Centrafricana", del "Ruanda" nello 0,21%; dell' "Arabia Saudita", della "Costa Rica", di "El Salvador", dell' "Etiopia", della "Georgia", del "Giappone", della "Guinea", del "Kenya", della "Lettonia", della "Libia", della "Palestina", della "Repubblica Ceca", della "Repubblica di Macedonia", della "Slovenia", dell' "Uganda", dell' "Uruguay" e del "Vietnam" nello 0,14%; mentre di "Antigua e Barbuda", del "Belgio", della "Botswana", della "Cambogia", del "Cile", della "Corea del Nord", dell' "Eritrea", del "Gambia", della "Giordania", della "Grecia", del "Guatemala", dell' "Iran", di "Israele", del "Madagascar"; del "Mali", della "Mauritania", di "Monaco", del "Mozambico", del "Pakistan", della "Repubblica del Congo", "Repubblica Sudafricana", della "Sierra Leone", della "Somalia", della "Svizzera", della "Thailandia" e della "Turchia" rispettivamente nello 0,07% dei casi.

## Motivi di chiamata

<b>Tipo di chiamata</b>	<b>Totale</b>	<b>Percentuale</b>
Richiesta di aiuto vittima di violenza	5297	30,32%
Informazioni sui Centri Antiviolenza Nazionali	5180	29,65%
Informazioni sul servizio 1522	1904	10,9%
Numeri utili per chiamate fuori target	1632	9,34%
Segnalazione di un caso di violenza	1561	8,93%
Richiesta di aiuto vittima di stalking	986	5,64%
Informazioni giuridiche	640	3,66%
Emergenza	124	0,71%
Chiamata Internazionale fuori orario	55	0,31%
Info. per professionisti sulle procedure da adottare in caso di violenza	31	0,18%
Segnalazione disfunzione servizi pubblici/privati	31	0,18%
Responsabilità giuridica degli/delle operatori/trici dei servizi pubblici	30	0,17%
Richiesta di aiuto per Discriminazione	1	0,01%
<b>Totale</b>	<b>17472</b>	<b>100%</b>



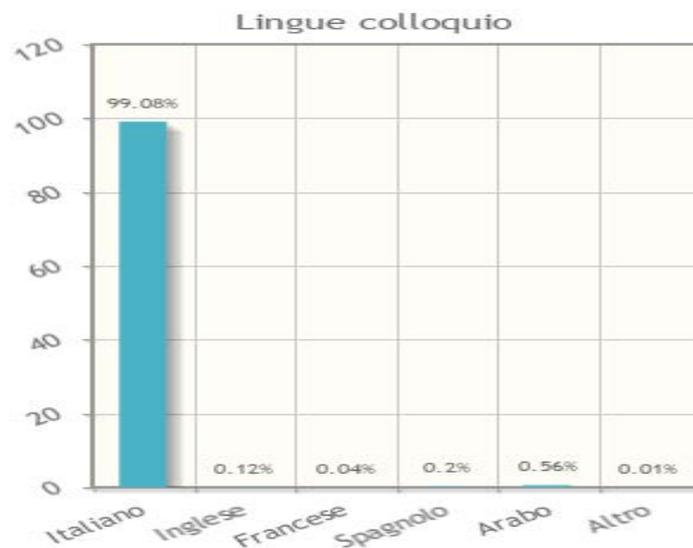
Le motivazioni che hanno mosso l'utenza a prendere contatto con il Numero di Pubblica Utilità, sono state: nel 30,32% dei casi una "Richiesta di aiuto da parte di una vittima di violenza"; nel 29,65% la necessità di avere "Informazioni sui Centri Antiviolenza Nazionali"; nel 10,9% per chiedere "Informazioni sul servizio 1522"; nel 9,34% per avere "Numeri utili per chiamate fuori target"; nell' 8,93% la volontà di "Segnalare un caso di violenza"; nel 5,64% una "Richiesta di aiuto vittima di stalking"; nel 3,66% l'esigenza di avere "Informazioni giuridiche"; nello 0,71% per attivare un intervento in "Emergenza"; nello 0,31% si è trattato di "Chiamate Internazionali fuori orario"; nello 0,18% rispettivamente per "Segnalare disfunzione dei servizi pubblici/privati" e per richiedere "Info. per professionisti sulle procedure da adottare in caso di violenza"; nello 0,17% per indagare sulla "Responsabilità giuridica degli/delle operatori/trici dei servizi pubblici", mentre nello 0,01% per una "Richiesta di aiuto per discriminazione".

Salgono rispetto all' anno precedente (dal 26,72% del 2015 al 30,32% del 2016) le richieste di aiuto da parte di vittime di violenza. Questo dato lascia spazio all'ipotesi che per molti utenti sia giunto

finalmente il momento di “re-agire” e di chiedere aiuto ad un servizio in grado di supportarli fattivamente sul loro territorio.

## Lingue colloquio

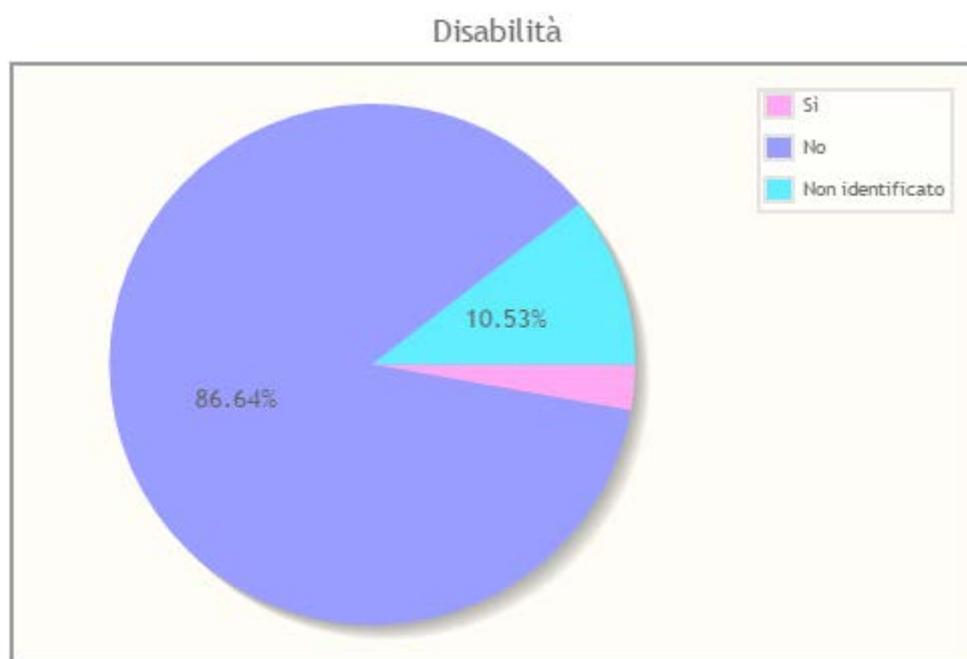
Lingua	Totale	Percentuale
Italiano	17311	99,08%
Arabo	97	0,56%
Spagnolo	35	0,2%
Inglese	21	0,12%
Francese	7	0,04%
Altro	1	0,01%
<b>Totale</b>	<b>17472</b>	<b>100%</b>



Per quanto concerne la lingua con la quale è stato effettuato il colloquio con le operatrici del 1522, i dati relativi all’anno appena trascorso evidenziano come il 99,08% delle chiamate siano state effettuate in “Italiano”; lo 0,56% in “Arabo”; lo 0,2% in “Spagnolo”; lo 0,12% in “Inglese”; lo 0,04% in “Francese” e il restante 0,01% in una lingua “Altra” rispetto a quelle presenti in elenco.

## Disabilità

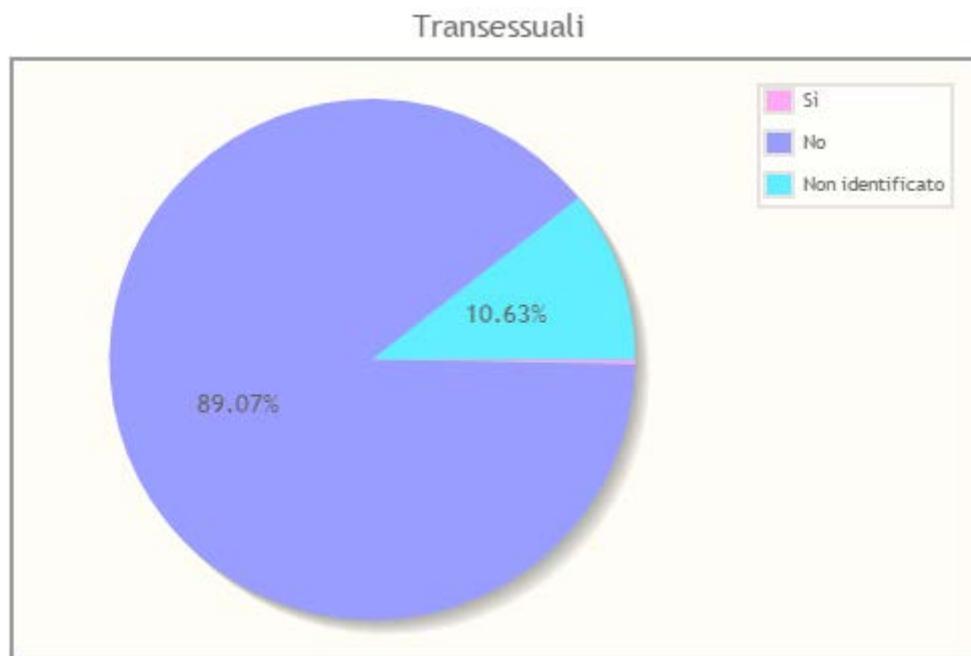
Disabilità	Totale	Percentuale
No	15138	86,64%
Non identificato	1840	10,53%
Si	494	2,83%
<b>Totale</b>	<b>17472</b>	<b>100%</b>



Rispetto alla variabile "Disabilità", i dati evidenziano quanto segue: nell' 86,64% dei casi gli utenti del Servizio non riferiscono di presentare disabilità mentre il 2,83% ne conferma la presenza. Resta poi un 10,53% di chiamate durante le quali non è stato possibile identificare questo dato.

## Transessualismo

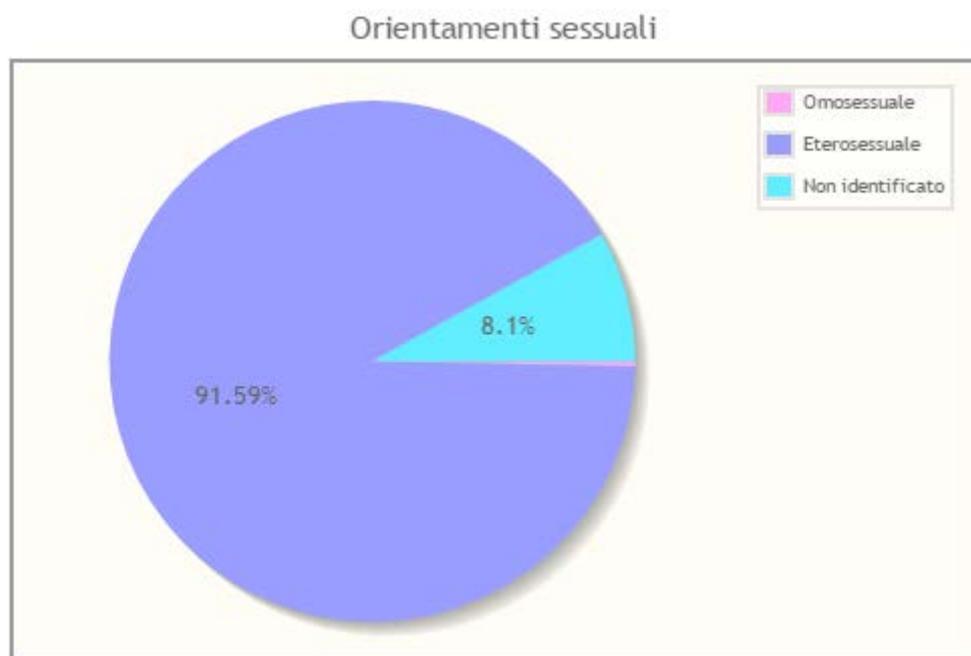
Transessuale	Totale	Percentuale
No	15562	89,07%
Non identificato	1858	10,63%
Si	52	0,3%
<b>Totale</b>	<b>17472</b>	<b>100%</b>



Nel periodo in esame, lo 0,3% dell'utenza ha riferito di essere "Transessuale" mentre l'89,07% dichiara di non esserlo. Non è stato possibile identificare questo dato nel 10,63% dei casi.

## Orientamento sessuale

Orientamento sessuale	Totale	Percentuale
Eterosessuale	16003	91,59%
Non identificato	1415	8,1%
Omosessuale	54	0,31%
<b>Totale</b>	<b>17472</b>	<b>100%</b>



Il 91,59% dell'utenza è stata identificata come "Eterosessuale"; lo 0,31% ha dichiarato di essere "Omosessuale"; nell' 8,1% dei casi non è stato possibile identificare l' "Orientamento sessuale" delle persone che hanno contattato il Servizio.

## Regioni

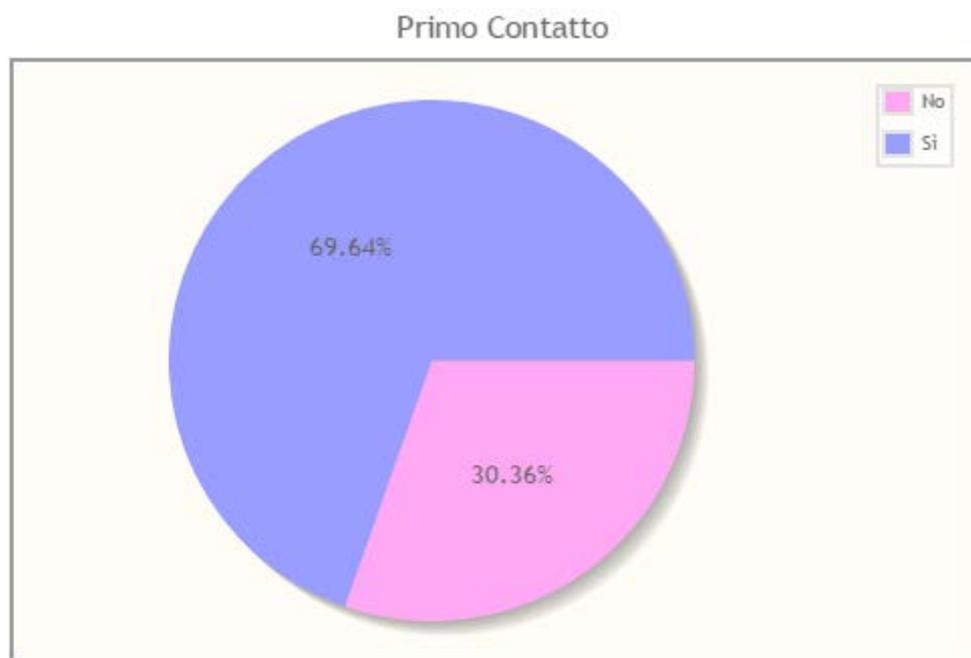
Regione	Totale	Percentuale
Lombardia	2635	15,08%
Lazio	2233	12,78%
Campania	1805	10,33%
Piemonte	1456	8,33%
Sicilia	1359	7,78%
Non definito	1296	7,42%
Puglia	973	5,57%
Veneto	951	5,44%
Emilia-Romagna	870	4,98%
Toscana	711	4,07%
Sardegna	563	3,22%
Liguria	490	2,8%
Marche	439	2,51%
Abruzzo	436	2,5%
Calabria	402	2,3%
Friuli-Venezia Giulia	233	1,33%
Umbria	219	1,25%
Trentino-Alto Adige	124	0,71%
Non risponde	102	0,58%
Basilicata	91	0,52%
Molise	66	0,38%
Valle d'Aosta	18	0,1%
<b>Totale</b>	<b>17472</b>	<b>100%</b>

Le chiamate al Numero di Pubblica Utilità 1522, nell'anno considerato, sono pervenute dalle seguenti regioni: nel 15,08% dei casi dalla "Lombardia"; nel 12,78% dal "Lazio"; nel 10,33% dalla "Campania"; nell' 8,33% dal "Piemonte"; nel 7,78% dalla "Sicilia"; nel 5,57% dalla "Puglia"; nel 5,44% dal "Veneto"; nel 4,98% dall'"Emilia-Romagna"; nel 4,07% dalla "Toscana"; nel 3,22% dalla "Sardegna"; nel 2,8% dalla "Liguria"; nel 2,51% dalle "Marche"; nel 2,5% dall' "Abruzzo"; nel 2,3% dalla "Calabria"; nell'1,33% dal "Friuli-Venezia Giulia"; nell'1,25% dall' "Umbria"; nello 0,71% dal "Trentino- Alto Adige"; nello 0,52% dalla "Basilicata"; nello 0,38% dal "Molise" e nello 0,1% dalla "Valle d' Aosta". Nel 7,42% dei casi la provenienza delle chiamate risulta "Non definita", mentre lo 0,58% rappresenta la percentuale degli utenti che non hanno voluto rispondere a tale domanda.

Come si evince dalla visione delle tabelle, nel 2016 come nei due anni precedenti le cinque regioni da cui arriva la percentuale più alta di telefonate sono: la Lombardia, il Lazio, la Campania, il Piemonte e la Sicilia. Ancora una volta sono coinvolte regioni appartenenti a tutte le zone di Italia, dal Nord al Sud del nostro Paese, evidenziando come il fenomeno della violenza non abbia radici in particolari contesti territoriali o sociali ma sia trasversale.

## Primo Contatto

Primo Contatto	Totale	Percentuale
Si	12167	69,64%
No	5305	30,36%
<b>Totale</b>	<b>17472</b>	<b>100%</b>

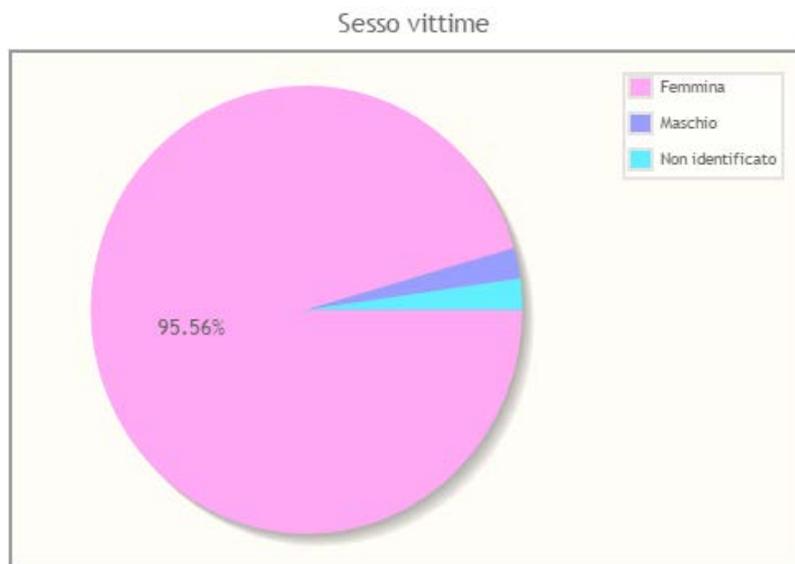


Il 69,64% dell'utenza ha riferito all'operatrice che ha accolto la chiamata di essere un "Primo contatto"; il restante 30,36% invece, di aver già effettuato precedentemente una o più chiamate al Servizio 1522.

## VITTIME DI VIOLENZA

### Sesso vittime

Sesso	Totale	Percentuale
Femmina	5062	95,56%
Non identificato	118	2,23%
Maschio	117	2,21%
<b>Totale</b>	<b>5297</b>	<b>100%</b>

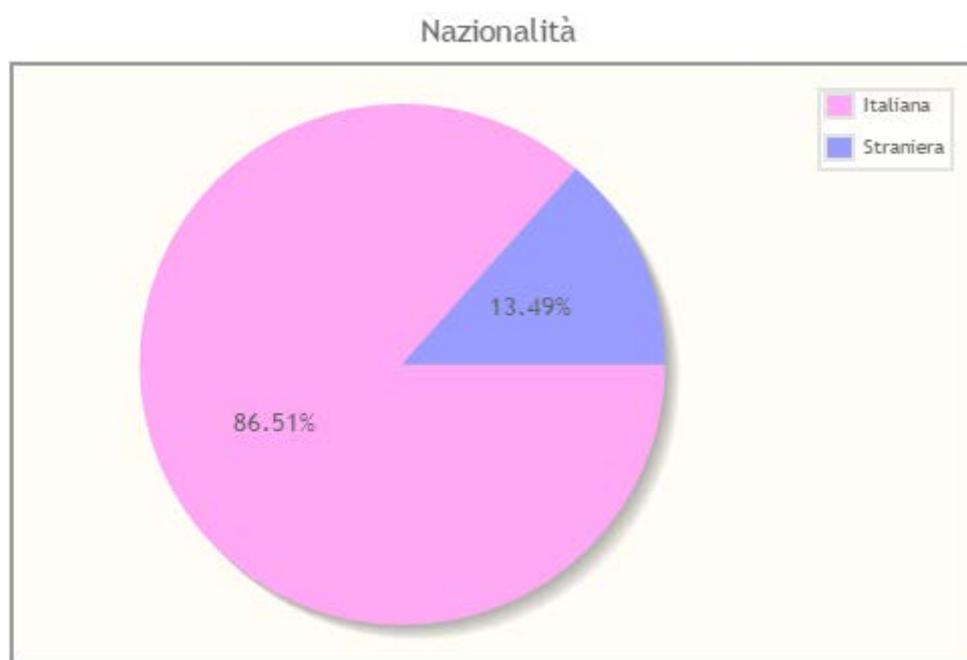


Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 sono stati 5.297 gli utenti che hanno contattato il Servizio 1522, di cui 5.062 donne , 117 uomini e 118 casi in cui non è stato possibile identificare il genere. Di seguito analizzeremo nel particolare le 5.062 storie delle donne vittime di violenza.

## DONNE VITTIME DI VIOLENZA

### Nazionalità

Nazionalità	Totale	Percentuale
Italiana	4379	86,51%
Straniera	683	13,49%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



L'86,45% delle utenti che hanno contattato il Servizio per una situazione di violenza è di nazionalità "Italiana" mentre il 13,49% "Straniera". Di seguito troviamo le percentuali specifiche relative alle nazionalità straniere.

## Nazionalità straniera

Nazionalità	Totale	Percentuale
Romania	123	18,01%
Marocco	71	10,4%
Perù	47	6,88%
Ucraina	42	6,15%
Brasile	39	5,71%
Polonia	36	5,27%
Albania	33	4,83%
Russia	28	4,1%
Ecuador	17	2,49%
Moldavia	17	2,49%
Bulgaria	13	1,9%
Tunisia	13	1,9%
Argentina	11	1,61%
Colombia	11	1,61%
Stati Uniti d'America	9	1,32%
Germania	8	1,17%
Repubblica Dominicana	8	1,17%
Egitto	7	1,02%
Bosnia ed Erzegovina	6	0,88%
Filippine	6	0,88%
Spagna	6	0,88%
Francia	5	0,73%
Regno Unito	5	0,73%

Venezuela	5	0,73%
Cuba	4	0,59%
India	4	0,59%
Kosovo	4	0,59%
Mauritius	4	0,59%
Messico	4	0,59%
Senegal	4	0,59%
Serbia	4	0,59%
Ungheria	4	0,59%
Algeria	3	0,44%
Canada	3	0,44%
Cina	3	0,44%
Croazia	3	0,44%
Estonia	3	0,44%
Kenya	3	0,44%
Lituania	3	0,44%
Nigeria	3	0,44%
Portogallo	3	0,44%
Slovacchia	3	0,44%
Sri Lanka	3	0,44%
Bangladesh	2	0,29%
Bielorussia	2	0,29%
Bolivia	2	0,29%
Camerun	2	0,29%
Cile	2	0,29%

Costa d'Avorio	2	0,29%
Dominica	2	0,29%
Irlanda	2	0,29%
Niger	2	0,29%
Repubblica Ceca	2	0,29%
Repubblica di Macedonia	2	0,29%
Uganda	2	0,29%
Non Identificato	1	0,15%
Abcasia	1	0,15%
Arabia Saudita	1	0,15%
Belgio	1	0,15%
Cambogia	1	0,15%
Capo Verde	1	0,15%
Corea del Nord	1	0,15%
Costa Rica	1	0,15%
Danimarca	1	0,15%
El Salvador	1	0,15%
Georgia	1	0,15%
Giamaica	1	0,15%
Giappone	1	0,15%
Giordania	1	0,15%
Grecia	1	0,15%
Iran	1	0,15%
Libano	1	0,15%
Madagascar	1	0,15%

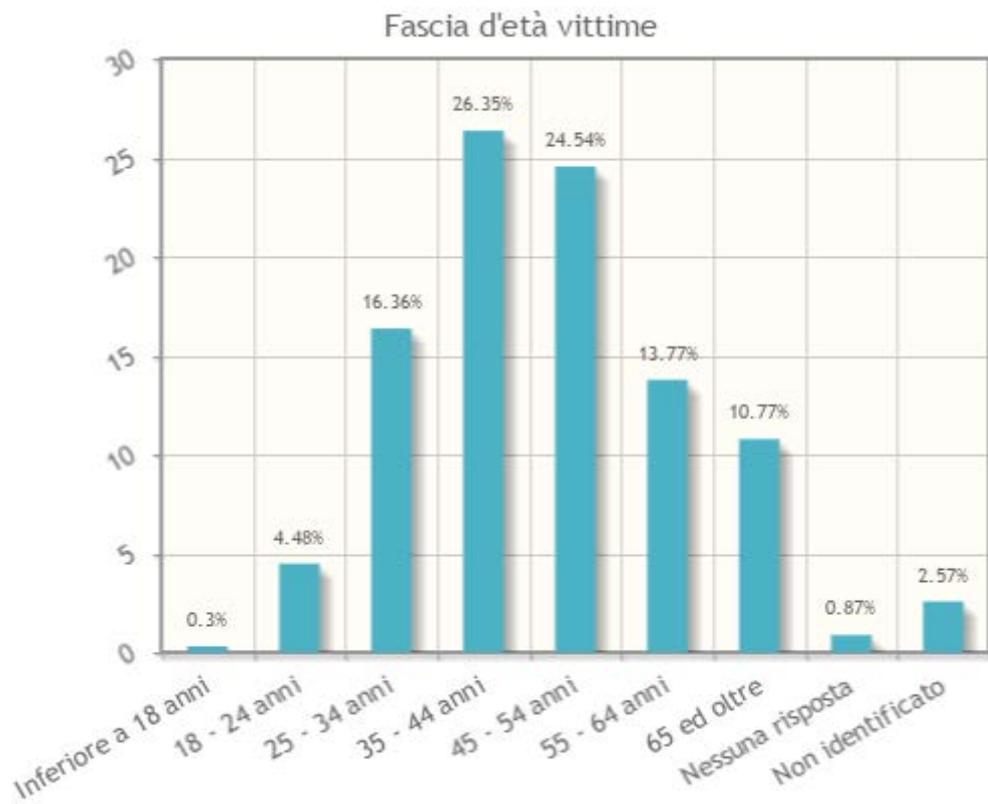
Mauritania	1	0,15%
Monaco	1	0,15%
Mozambico	1	0,15%
Paesi Bassi	1	0,15%
Paraguay	1	0,15%
Slovenia	1	0,15%
Svezia	1	0,15%
Turchia	1	0,15%
Tuvalu	1	0,15%
Uruguay	1	0,15%
<b>Totale</b>	<b>683</b>	<b>100%</b>

Analizzando la provenienza delle 683 donne di nazionalità straniera vittime di violenza, rileviamo che: il 18,01% è originario della “Romania”; il 10,4% del “Marocco”; il 6,88% del “Perù”; il 6,15% dell’ “Ucraina”; il 5,71% del “Brasile”; il 5,27% della “Polonia”; il 4,83% dell’ “Albania”; il 4,1% della “Russia”; il 2,49% dell’ “Ecuador” e della “Moldavia”; l’1,9% della “Bulgaria” e della “Tunisia”; l’1,61% dell’ “Argentina” e della “Colombia”; l’1,32% degli “Stati Uniti d’ America”; l’1,17% della “Germania” e della “Repubblica Dominicana”; l’1,02% dell’ “Egitto”; lo 0,88% della “Bosnia ed Erzegovina”, delle “Filippine” e della “Spagna”; lo 0,73% della “Francia”, del “Regno Unito” e del “Venezuela”; lo 0,59% di “Cuba”, dell’ “India”, del “Kosovo”, delle “Mauritius”, del “Messico”, del “Senegal”, della “Serbia” e dell’ “Ungheria”; lo 0,44% dell’ “Algeria”, del “Canada”, della “Cina”, della “Croazia”, dell’ “Estonia”, del “Kenya”, della “Lituania”, della “Nigeria”, del “Portogallo”, della “Slovacchia” e dello “Sri Lanka”; lo 0,29% del “Bangladesh”, della “Bielorussia”, della “Bolivia”, del “Camerun”, del “Cile”, della “Costa d’Avorio”, della “Dominica”, dell’ “Irlanda”, del “Niger”, della “Repubblica Ceca”, della “Repubblica di Macedonia” e dell’ “Uganda”; lo 0,15% di un paese “Non Identificato”, dell’ “Abcasia”, dell’ “Arabia Saudita”, del “Belgio”, della “Cambogia”, di “Capo Verde”, della “Corea del Nord”, della “Costa Rica”, della “Danimarca”, di “El Salvador”, della “Georgia”, della “Giamaica”, del “Giappone”, della “Giordania”, della “Grecia”, dell’ “Iran”, del

“Libano”, del “Madagascar”, della “Mauritana”, di “Monaco”, del “Mozambico”, dei “Paesi Bassi”, del “Paraguay”, della “Slovenia”, della “Svezia”, della “Turchia”, del “Tuvalu” e dell’ “Uruguay”.

## Fascia d'età vittime

Età	Totale	Percentuale
35 - 44 anni	1334	26,35%
45 - 54 anni	1242	24,54%
25 - 34 anni	828	16,36%
55 - 64 anni	697	13,77%
65 ed oltre	545	10,77%
18 - 24 anni	227	4,48%
Non identificato	130	2,57%
Nessuna risposta	44	0,87%
Inferiore a 18 anni	15	0,3%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Analizzando il dato relativo ai maltrattamenti domestici, notiamo una diminuzione rispetto all'anno precedente (dal 67,31% al 67,25%) dei casi in cui le vittime hanno un'età compresa tra i 25 ed i 44 anni, periodo in cui una donna svolge appieno il suo ruolo di moglie e madre. In aumento invece la violenza nei confronti delle donne più mature (dal 22,19% al 24,54%), mentre nelle più giovani si è assistito ad una diminuzione dei maltrattamenti segnalati (dal 7,06% del 2015 al 4,78% del 2016).

Dalle tabelle si riscontra inoltre un 2,57% dei casi in cui questo dato risulta "Non identificato" e uno 0,87% in cui non è stata fornita "Nessuna risposta".

## Occupazione lavorativa vittime

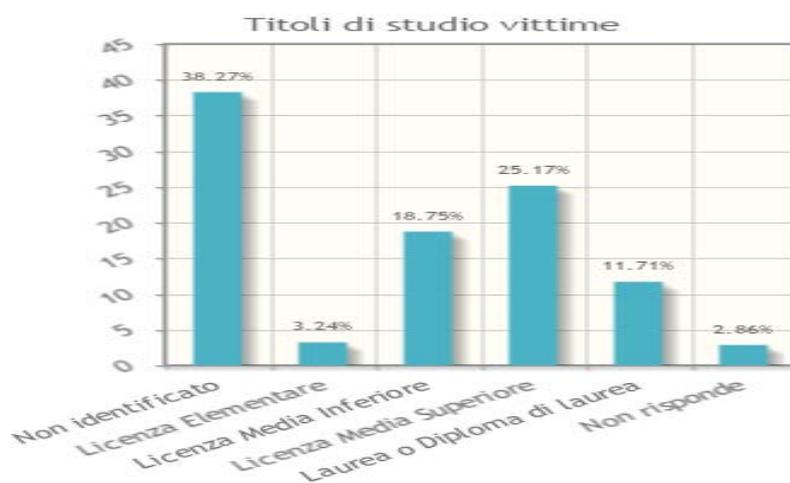
Occupazione	Totale	Percentuale
Occupata/o	1748	34,53%
Disoccupata/o	1329	26,25%
Casalinga/o	728	14,38%
Pensionata/o	621	12,27%
Lavoratrice/tore in nero	223	4,41%
Studentessa/Studente	136	2,69%
Non risponde	132	2,61%
Ritirata/o o inabile al lavoro	112	2,21%
Non identificato	33	0,65%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Rispetto a quanto rilevato nell' anno passato, si riscontra un lieve aumento della percentuale delle donne che hanno un'occupazione (dal 32,46% del 2015 al 34,53% del 2016), anche se il dato di quelle disoccupate è ancora molto elevato (26,25%). A seguire troviamo il 14,38% di "Casalinghe"; il 12,27% di "Pensionate"; il 4,41% di "Lavoratrici in nero"; il 2,69% di "Studentesse" ed il 2,21% di "Ritirate/o inabili al lavoro". Nel 2,61% dei casi l' utenza non ha fornito alcuna risposta mentre nello 0,65% non è stata identificata tale informazione.

## Titoli di studio vittime

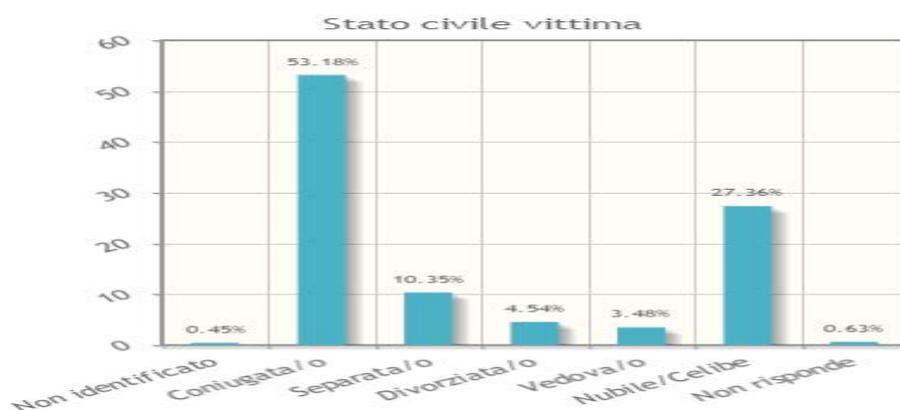
Titolo	Totale	Percentuale
Non identificato	1937	38,27%
Licenza Media Superiore	1274	25,17%
Licenza Media Inferiore	949	18,75%
Laurea o Diploma di laurea	593	11,71%
Licenza Elementare	164	3,24%
Non risponde	145	2,86%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Rispetto alla variabile “Titoli di studio vittime”, nel periodo preso in considerazione il dato è risultato “Non identificato” nel 38,27% dei casi. Il 25,17% delle donne vittime di violenza ha invece riferito di essere in possesso della “Licenza Media Superiore”; il 18,75% della “Licenza Media Inferiore”; l’ 11,71% della “Laurea o Diploma di Laurea” ed il 3,24% della “Licenza Elementare”. Ricontriamo inoltre il 2,86% delle utenti che ha preferito non fornire risposta a questa domanda.

## Stato civile vittima

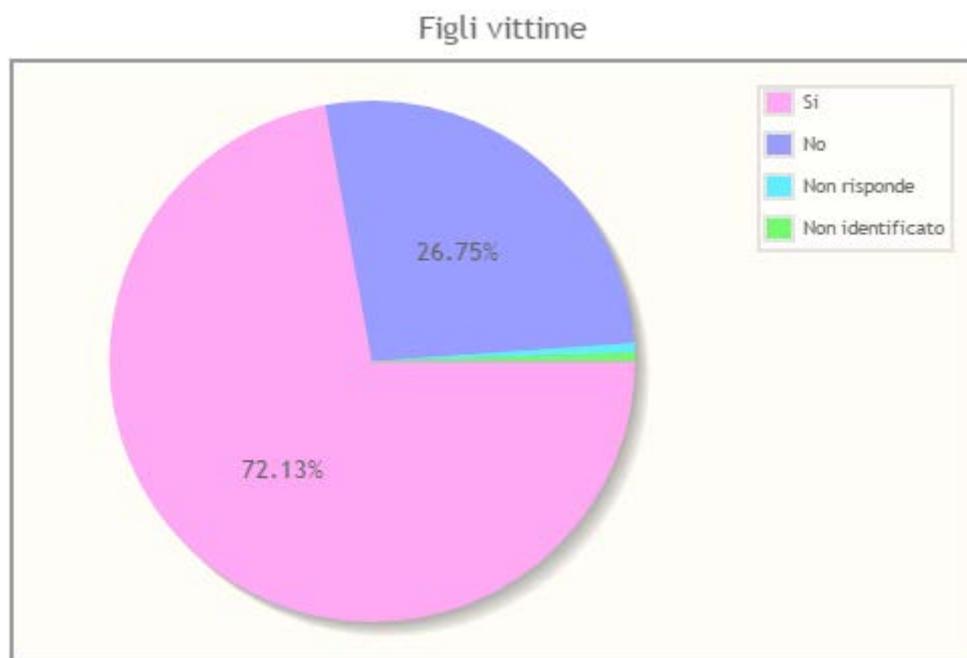
Stato civile	Totale	Percentuale
Coniugata/o	2692	53,18%
Nubile/Celibe	1385	27,36%
Separata/o	524	10,35%
Divorziata/o	230	4,54%
Vedova/o	176	3,48%
Non risponde	32	0,63%
Non identificato	23	0,45%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Con una lieve diminuzione rispetto all'anno scorso la maggior parte delle segnalazioni viene effettuata da persone "Coniugate" (53,18%). Nel corso dell'anno sono lievemente diminuite le segnalazioni da parte delle "Nubili" (dal 27,56% del 2015 al 27,36% del 2016) e sono aumentate sia le donne "Separate" (dal 9,72% del 2015 al 10,35% del 2016) che quelle "Divorziate" (dal 3,68% del 2015 al 4,54% del 2016). A seguire troviamo le vedove con una percentuale pari al 3,48%, in calo rispetto all'anno passato. Lo 0,63% dell'utenza non ha risposto alla domanda mentre nello 0,45% dei casi il dato non è stato identificato. La quota di donne separate e divorziate dimostra che i maltrattamenti non finiscono con la chiusura legale di una relazione ma si protraggono nel tempo, soprattutto per nuove questioni legali legate ai figli ed agli assegni di mantenimento.

## Figli vittime

Figli	Totale	Percentuale
Si	3651	72,13%
No	1354	26,75%
Non risponde	30	0,59%
Non identificato	27	0,53%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>

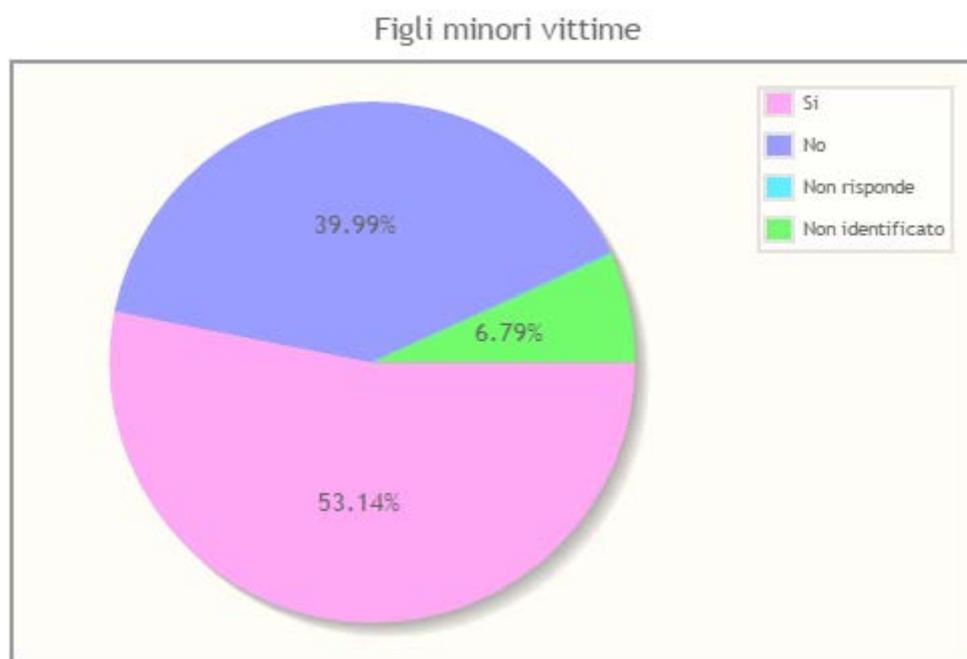


Il 72,13% delle donne che ha chiamato nel suddetto periodo in esame per chiedere aiuto a causa di una situazione di violenza, ha dichiarato di "Avere dei figli" ed il 26,75% di "Non averne".

Nello 0,53% dei casi non è stato possibile identificare la presenza di figli mentre lo 0,59% dell'utenza non ha fornito risposta al quesito.

## Figli minori vittime

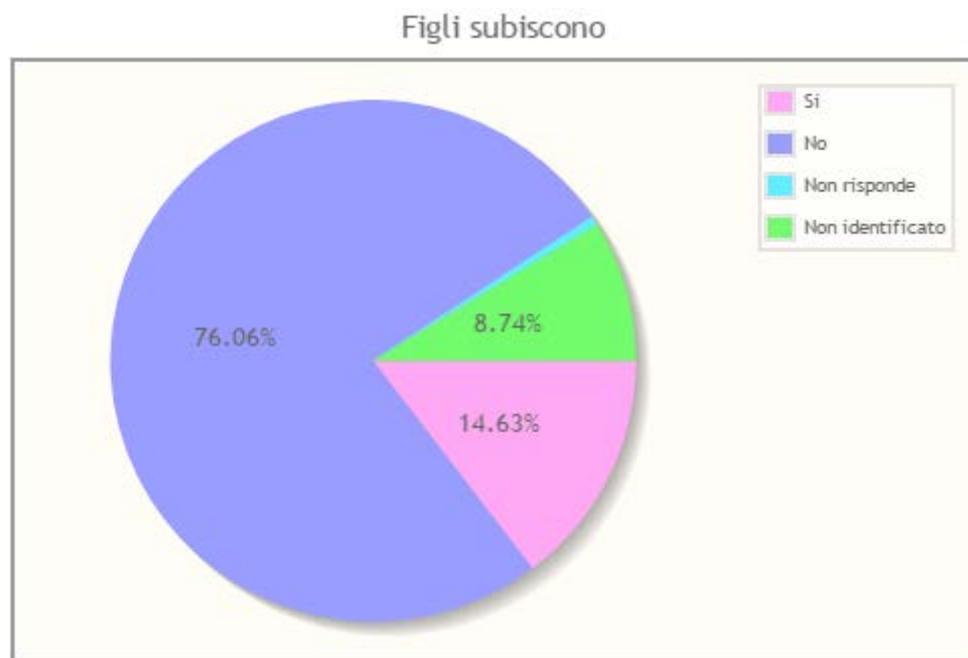
Figli minori	Totale	Percentuale
Si	1940	53,14%
No	1460	39,99%
Non identificato	248	6,79%
Non risponde	3	0,08%
<b>Totale</b>	<b>3651</b>	<b>100%</b>



A rendere ancora più drammatico il quadro delle vittime di violenza c'è un 53,14% delle donne che nella loro condizione di disagio si trovano a dover provvedere alla cura di figli minorenni (0-17 anni). Se da un lato nutrono la speranza di poter porre fine alla loro condizione, dall'altro la responsabilità verso i propri figli e la paura di perderli, pongono la donna in una condizione di immobilismo al punto da esporre gli stessi a contesti violenti.

## Figli subiscono

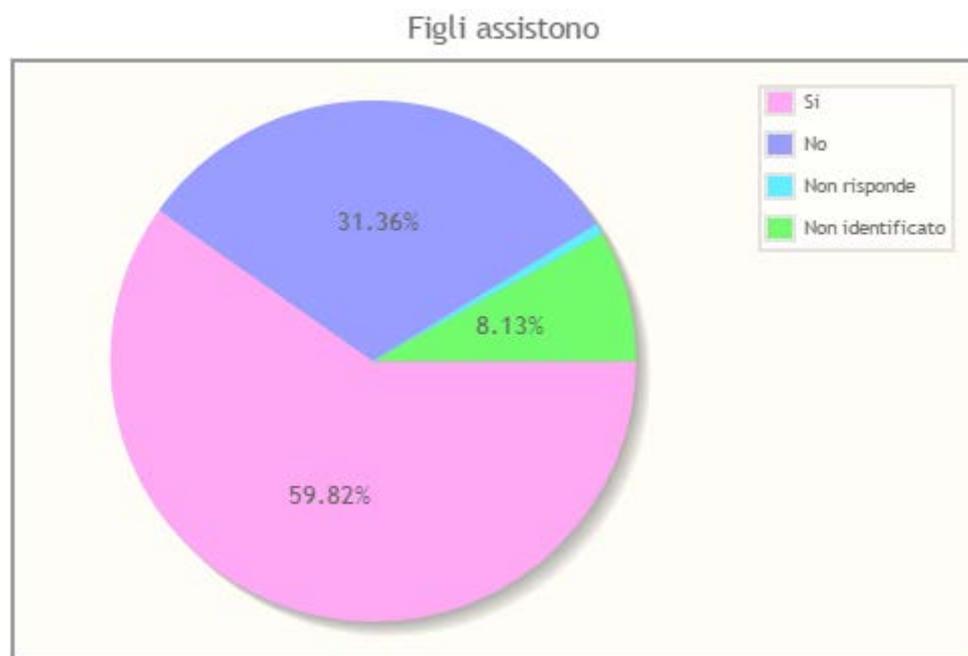
Figli subiscono	Totale	Percentuale
No	2777	76,06%
Si	534	14,63%
Non identificato	319	8,74%
Non risponde	21	0,58%
<b>Totale</b>	<b>3651</b>	<b>100%</b>



Il 76,06% delle donne vittime di violenza ha dichiarato che i maltrattamenti subiti non sono estesi ai propri figli, mentre il 14,63% racconta di una violenza agita anche nei loro confronti. L' 8,74% risulta un dato "Non identificato" mentre lo 0,58% dei casi "Non risponde".

## Figli assistono

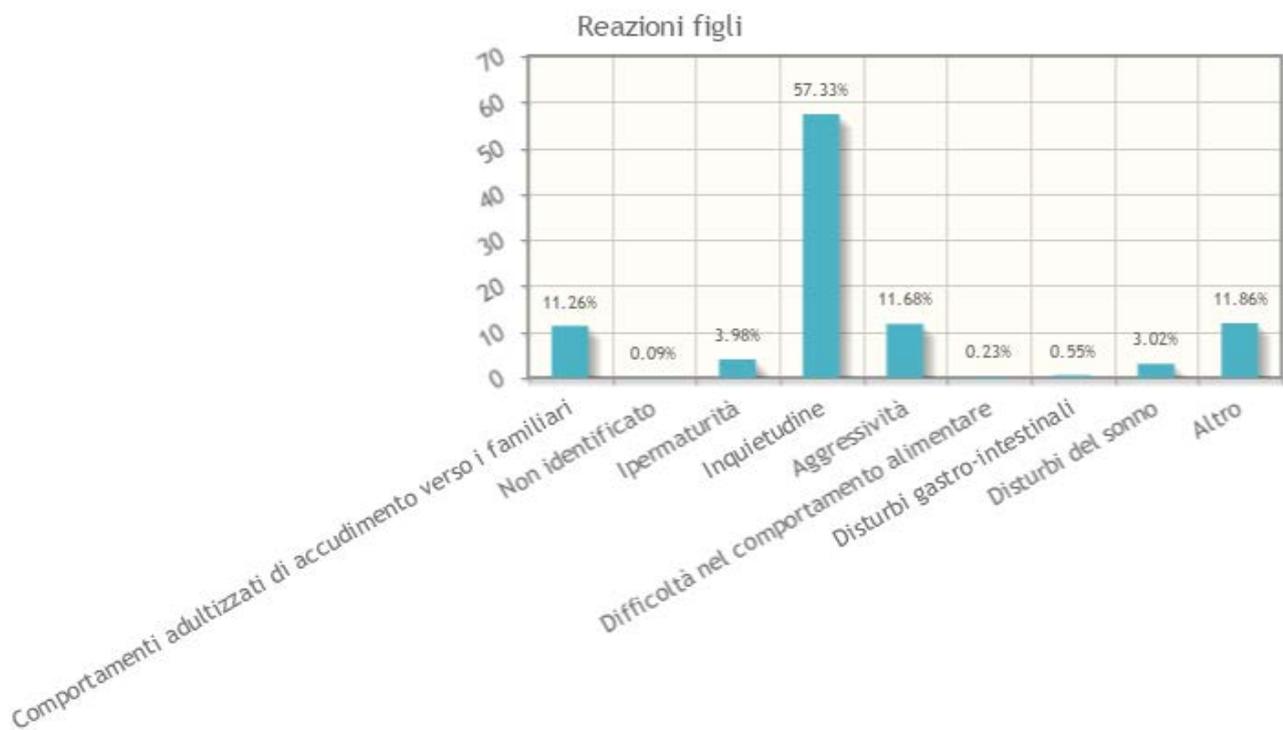
Figli assistono	Totale	Percentuale
Si	2184	59,82%
No	1145	31,36%
Non identificato	297	8,13%
Non risponde	25	0,68%
<b>Totale</b>	<b>3651</b>	<b>100%</b>



Salta dal 56,84% del 2015 al 59,82% del 2016 la percentuale delle donne che riconoscono il fenomeno della "Violenza assistita", una forma di violenza perpetrata ai danni dei loro figli minori. Crescere in un clima violento significa assimilare una modalità relazionale che tenderà a ripetersi nel corso della vita adulta all'interno delle relazioni affettive e sentimentali.

## Reazioni figli

Reazione	Totale	Percentuale
Inquietudine	1252	57,33%
Altro	259	11,86%
Aggressività	255	11,68%
Comportamenti adultizzati di accudimento verso i familiari	246	11,26%
Ipermaturità	87	3,98%
Disturbi del sonno	66	3,02%
Disturbi gastro-intestinali	12	0,55%
Difficoltà nel comportamento alimentare	5	0,23%
Non identificato	2	0,09%
<b>Totale</b>	<b>2184</b>	<b>100%</b>



Le “Reazioni dei figli” testimoni della violenza risultano essere: “Inquietudine” nel 57,33% dei casi; un comportamento “Altro” rispetto a quelli indicati come predefiniti nell’11,86%; nell’11,68% dei casi “Aggressività”; “Comportamenti adultizzati di accudimento verso i familiari” nell’ 11,26%; “Ipermaturità” nel 3,98%; “Disturbi del sonno” nel 3,02%; “Disturbi gastro-intestinali” nello 0,55% e “Difficoltà nel comportamento alimentare” nello 0,23%. Nello 0,09% dei casi la reazione dei figli non è stata identificata.

## L'AUTORE DI VIOLENZA

### Schede con uno o più autori

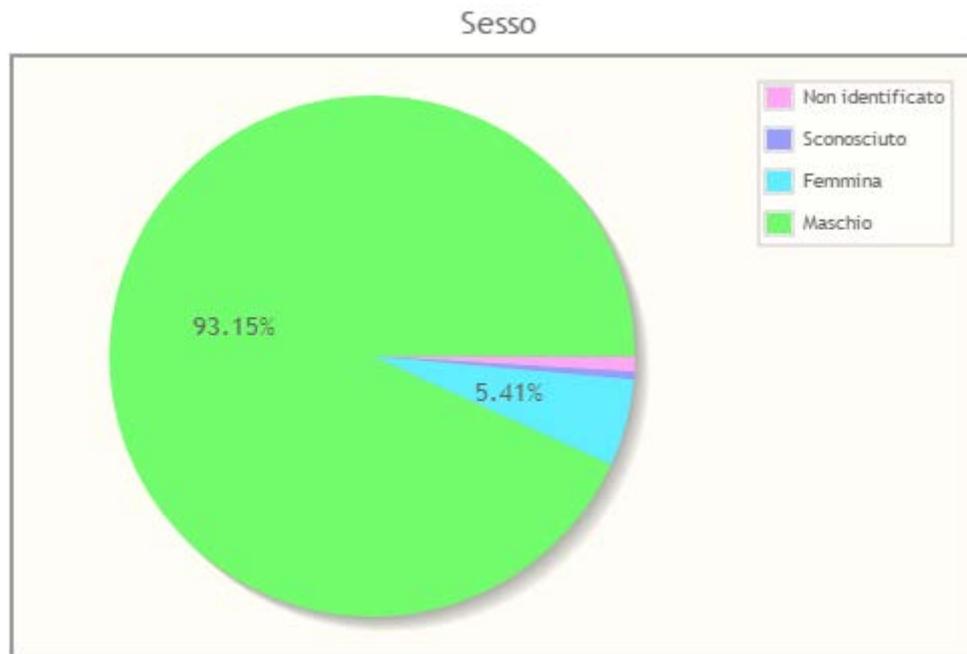
Schede con uno o più autori	Totale	Percentuale
Singolo autore	4947	97,73%
Schede con 2 autori	98	1,94%
Schede con 3 autori	16	0,32%
Schede con 4 autori	1	0,02%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Dall'analisi dei dati annuali si evince che il 97,73% delle vittime di violenza che si sono rivolte al 1522 ha dichiarato di subirla o di averla subita da parte di una sola persona; l'1,94% ha raccontato invece di essere stata vittima da parte di due persone; lo 0,32% ha parlato di una violenza agita da 3 persone e lo 0,02% subisce o ha subito aggressioni da 4 carnefici.

## Sesso

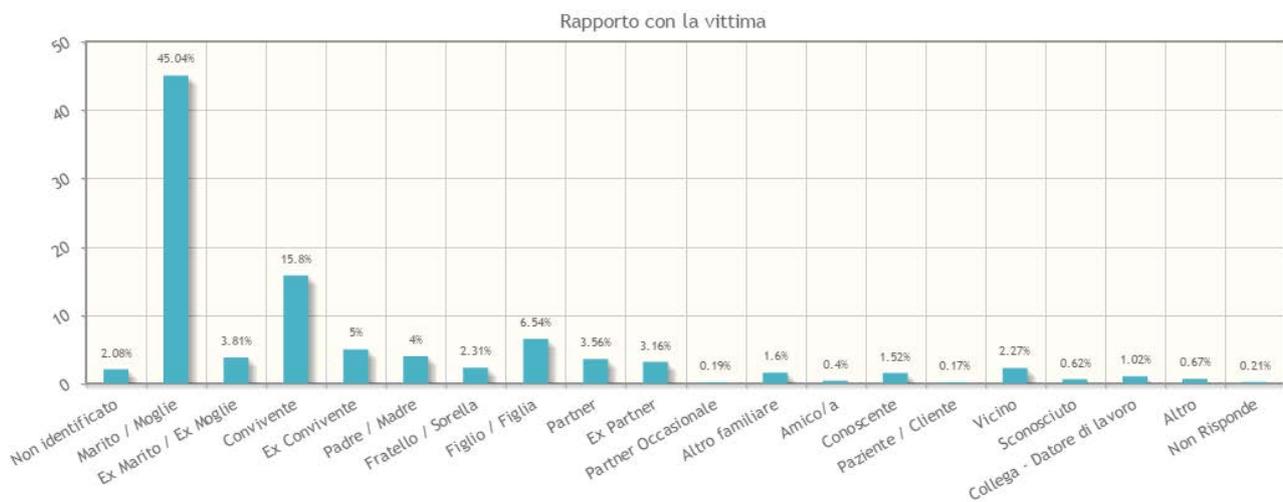
Sesso	Totale	Percentuale
Maschio	4839	93,15%
Femmina	281	5,41%
Non identificato	49	0,94%
Sconosciuto	26	0,5%
<b>Totale</b>	<b>5195</b>	<b>100%</b>



Il genere di appartenenza dell'autore della violenza nel 93,15% dei casi risulta essere "Maschile", nel 5,41% "Femminile", nello 0,94% "Non identificato" mentre nel restante 0,5% "Sconosciuto".

## Rapporto con la vittima

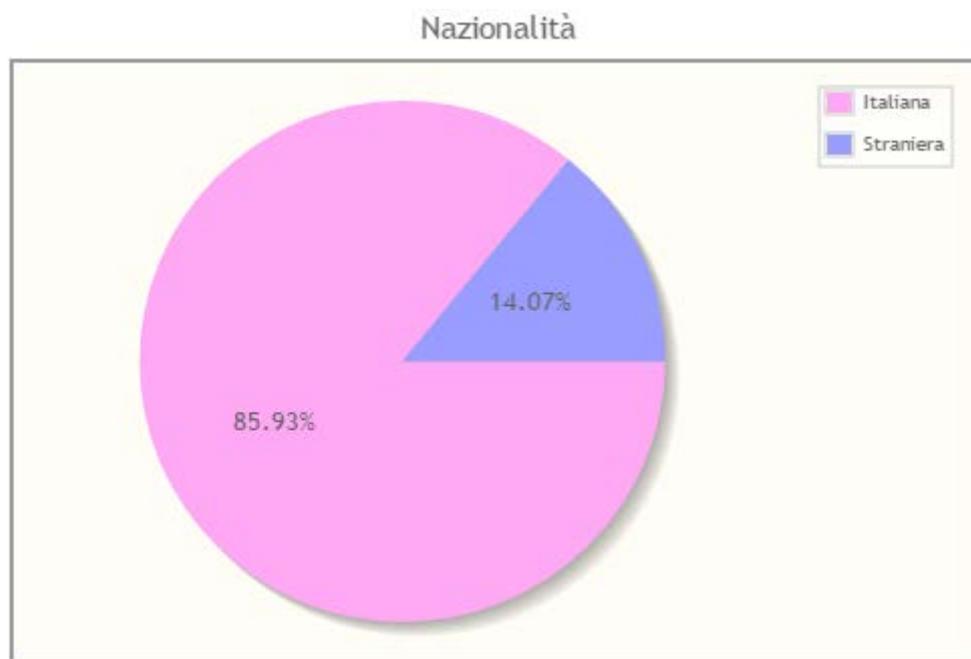
Rapporto	Totale	Percentuale
Marito / Moglie	2340	45,04%
Convivente	821	15,8%
Figlio / Figlia	340	6,54%
Ex Convivente	260	5%
Padre / Madre	208	4%
Ex Marito / Ex Moglie	198	3,81%
Partner	185	3,56%
Ex Partner	164	3,16%
Fratello / Sorella	120	2,31%
Vicino	118	2,27%
Non identificato	108	2,08%
Altro familiare	83	1,6%
Conoscente	79	1,52%
Collega - Datore di lavoro	53	1,02%
Altro	35	0,67%
Sconosciuto	32	0,62%
Amico/a	21	0,4%
Non Risponde	11	0,21%
Partner Occasionale	10	0,19%
Paziente / Cliente	9	0,17%
<b>Totale</b>	<b>5195</b>	<b>100%</b>



I dati relativi al tipo di “Rapporto” che intercorre tra la vittima e l’ autore di violenza confermano un importante elemento che già da diversi anni emerge ripetutamente e che rafforza quanto esposto in precedenza: la grande maggioranza delle violenze sulle donne si consuma all’interno delle mura domestiche per mano del proprio marito o convivente. Raggiunge infatti il 45,04% la percentuale di donne che segnalano i “Mariti” come autori di violenza; a seguire troviamo il “Convivente” nel 15,8% dei casi; nel 6,54% è il “Figlio/Figlia”; nel 5% dei casi l’utenza dichiara che la persona violenta è l’ “Ex-Convivente”; nel 4% il “Padre/Madre”; nel 3,81% l’“Ex Marito”; nel 3,56% il “Partner”; nel 3,16% l’“Ex Partner”; nel 2,31% il “Fratello/Sorella”; nel 2,27% si tratta del “Vicino”; nell’ 1,6% è un “Altro familiare”; nell’ 1,52% è un “Conoscente”; nell’1,02% è un “Collega – Datore di lavoro”; nello 0,67% è una figura “Altra” rispetto a quelli indicati nella tabella; nello 0,62% è uno “Sconosciuto”; nello 0,4% dei casi si tratta di un “Amico/a”; nello 0,19% è un “Partner Occasionale” e nello 0,17% è un “Paziente/Cliente”. Nel 2,08% dei casi il dato è risultato “Non identificato” e lo 0,21% delle utenti hanno preferito non rispondere.

## Nazionalità

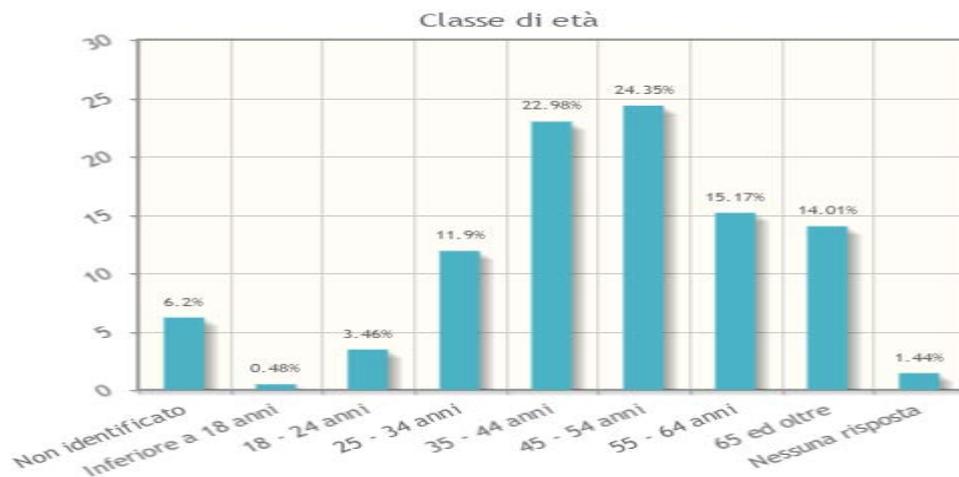
Nazionalità	Totale	Percentuale
Italiana	4464	85,93%
Straniera	731	14,07%
<b>Totale</b>	<b>5195</b>	<b>100%</b>



L'85,93% degli autori di violenza è di nazionalità italiana mentre il restante 14,07% di nazionalità straniera.

## Classe di età

Età	Totale	Percentuale
45 - 54 anni	1265	24,35%
35 - 44 anni	1194	22,98%
55 - 64 anni	788	15,17%
65 ed oltre	728	14,01%
25 - 34 anni	618	11,9%
Non identificato	322	6,2%
18 - 24 anni	180	3,46%
Nessuna risposta	75	1,44%
Inferiore a 18 anni	25	0,48%
<b>Totale</b>	<b>5195</b>	<b>100%</b>

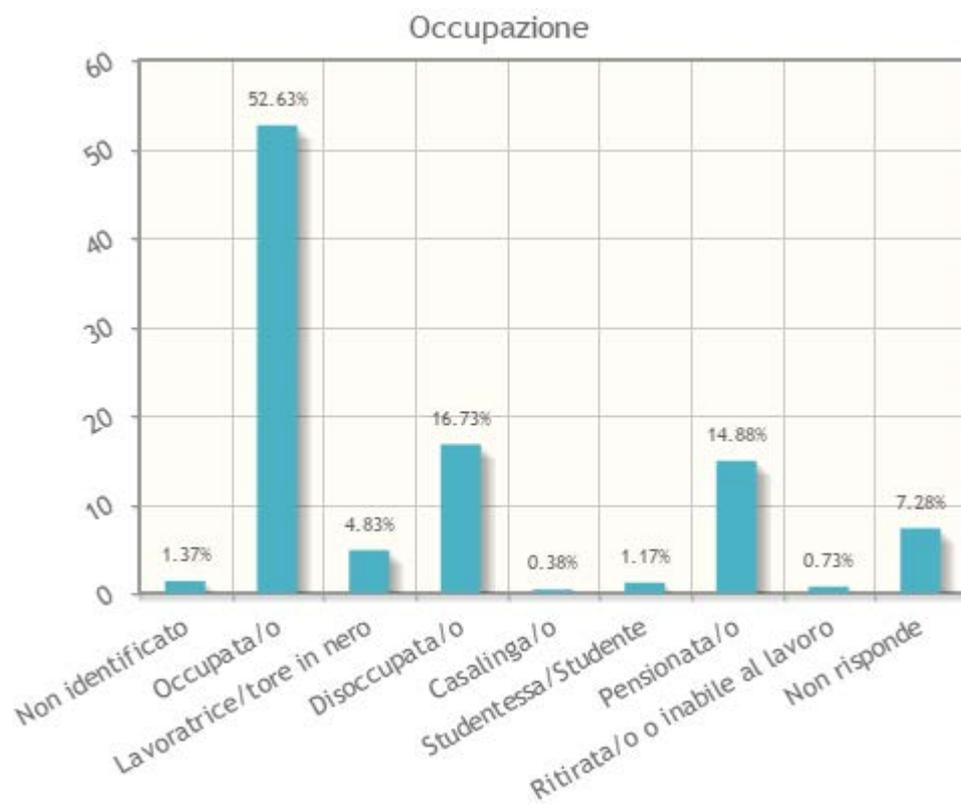


Per quanto riguarda l'età anagrafica del violento riscontriamo che il 24,35% degli autori rientra in una fascia di età compresa fra i "45 ed i 54 anni"; il 22,98% fra "i 35 ed i 44 anni"; il 15,17% fra i "55 ed i 64 anni"; il 14,01% dai "65 ed oltre"; l'11,9% fra i "25 ed i 34 anni"; il 3,46% fra i "18 ed i 24 anni" e lo 0,48% ha un'età "Inferiore ai 18 anni". Il 6,2% dei dati corrisponde al "Non identificato" mentre l'1,44% non ha fornito risposta rispetto al dato preso in considerazione. Nonostante qualche lieve scostamento non si rilevano significativi mutamenti per quel che

riguarda i dati anagrafici dei soggetti. La maggior concentrazione di atti devianti rimane all'interno delle fasce di età comprese tra i "35 ed i 54 anni".

## Occupazione

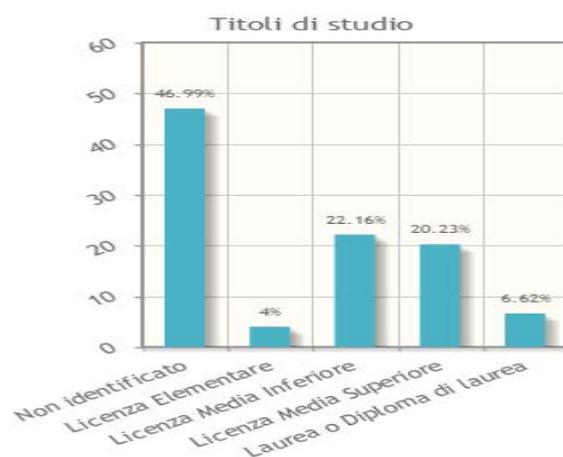
<b>Occupazione</b>	<b>Totale</b>	<b>Percentuale</b>
Occupata/o	2734	52,63%
Disoccupata/o	869	16,73%
Pensionata/o	773	14,88%
Non risponde	378	7,28%
Lavoratrice/tore in nero	251	4,83%
Non identificato	71	1,37%
Studentessa/Studente	61	1,17%
Ritirata/o o inabile al lavoro	38	0,73%
Casalinga/o	20	0,38%
<b>Totale</b>	<b>5195</b>	<b>100%</b>



Restano in linea con la tendenza dell'anno precedente i dati relativi all' "Occupazione" dell'autore di violenza che nel 52,63% dei casi risulta "Occupata/o"; "Disoccupata/o" nel 16,73%; "Pensionata/o" nel 14,88%; "Lavoratrice/tore in nero" nel 4,83%; "Studentessa/Studente" nell'1,17%; "Ritirata/o o inabile al lavoro" nello 0,73% e nello 0,38% "Casalinga/o". Nel 7,28% dei casi non è stata fornita nessuna risposta mentre nell'1,37% non è stato possibile identificare il dato.

## Titoli di studio

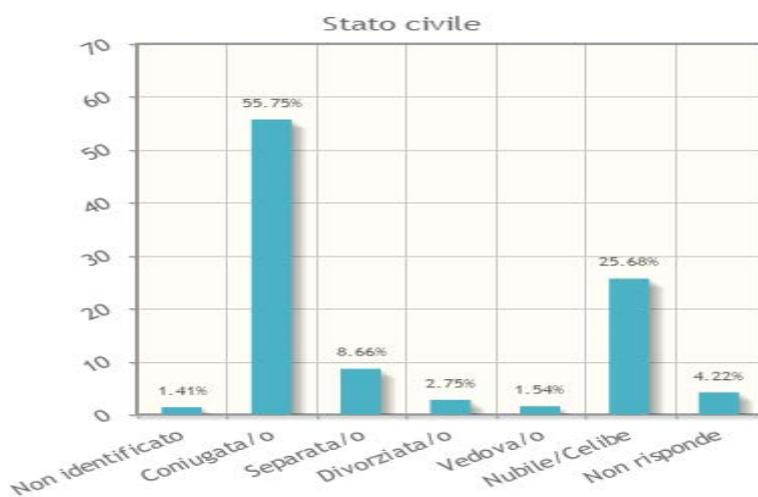
Titolo di studio	Totale	Percentuale
Non identificato	2441	46,99%
Licenza Media Inferiore	1151	22,16%
Licenza Media Superiore	1051	20,23%
Laurea o Diploma di laurea	344	6,62%
Licenza Elementare	208	4%
<b>Totale</b>	<b>5195</b>	<b>100%</b>



Rispetto alla variabile del “Titolo di studio” relativo all’autore della violenza, non è stato possibile identificarlo nel 46,99% dei casi. Il 22,16% degli autori della violenza risulta essere invece in possesso della “Licenza Media Inferiore”; il 20,23% della “Licenza Media Superiore”; il 6,62% di una “Laurea o Diploma di Laurea” ed il 4% della “Licenza Elementare”. Negli anni diviene sempre più esplicita l’evidenza di un’assenza di relazione diretta tra atto violento e appartenenza a contesti socio-culturali meno favorevoli. Nel 2016 infatti il 20,23% dei persecutori gode di un titolo di licenza media superiore, mentre il 6,62% di una laurea.

## Stato civile

Stato civile	Totale	Percentuale
Coniugata/o	2896	55,75%
Nubile/Celibe	1334	25,68%
Separata/o	450	8,66%
Non risponde	219	4,22%
Divorziata/o	143	2,75%
Vedova/o	80	1,54%
Non identificato	73	1,41%
<b>Totale</b>	<b>5195</b>	<b>100%</b>

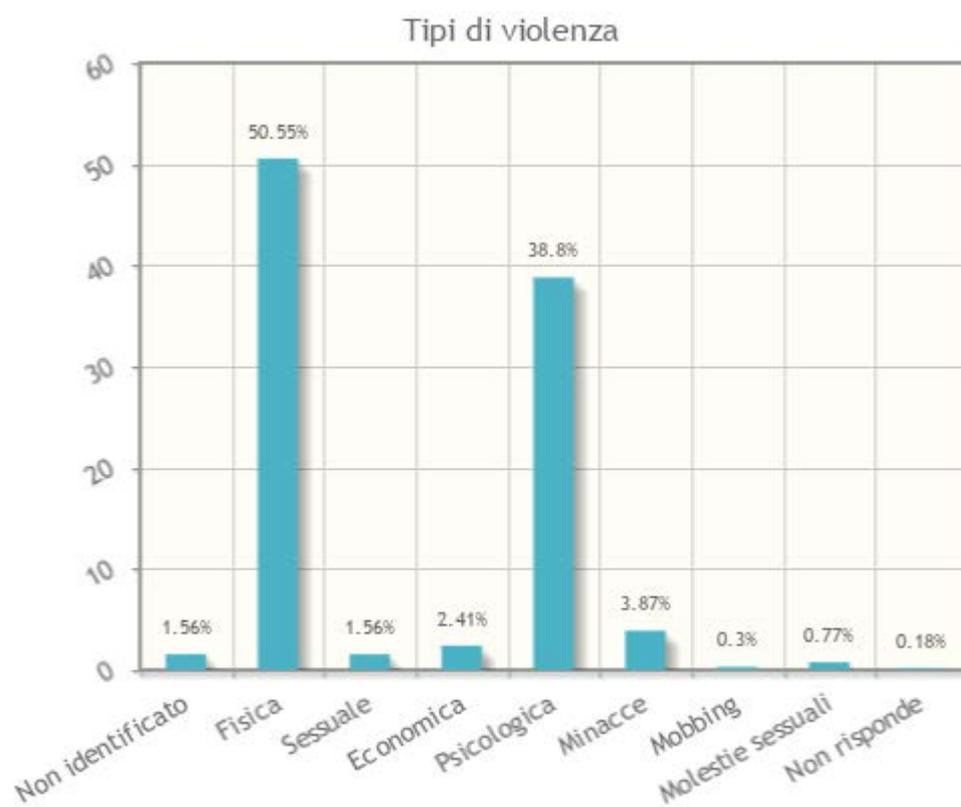


Relativamente allo “Stato civile” dell’autore di violenza è risultato quanto segue: il 55,75% è “Coniugata/o”; il 25,68% “Nubile/Celibe”; l’8,66% “Separata/o”; il 2,75% “Divorziata/o” e l’1,54% “Vedova/o”. Il 4,22% non ha fornito alcuna risposta mentre per il restante 1,41% il dato risulta “Non identificato”. Ancora una volta i dati mostrano come il violento non sia un emarginato: ha un’età che varia tra i 35 ed i 54 anni, spesso ha una professione ed è coniugato. Appare del tutto marginale, da un punto di vista statistico, la percentuale di abusi avvenuti per mano di sconosciuti, pari allo 0,62% dei casi.

## LA VIOLENZA SUBITA

### Tipi di violenza

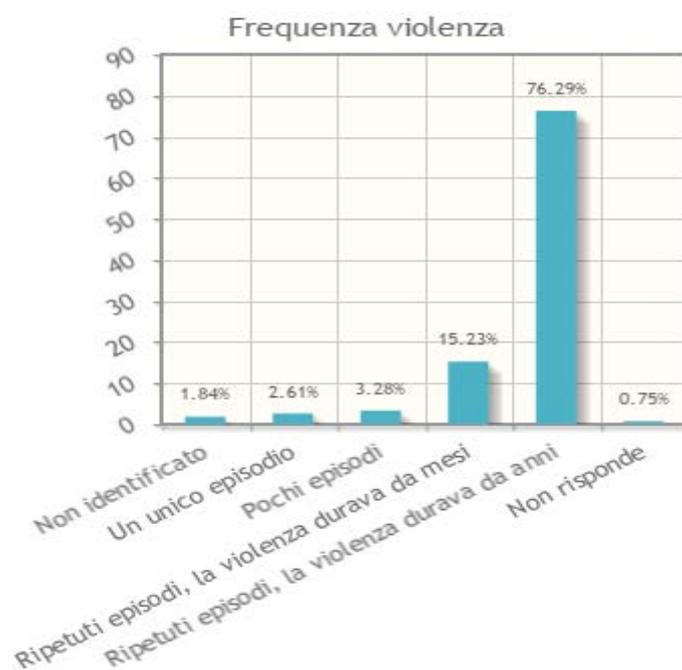
<b>Violenza</b>	<b>Totale</b>	<b>Percentuale</b>
Fisica	2559	50,55%
Psicologica	1964	38,8%
Minacce	196	3,87%
Economica	122	2,41%
Non identificato	79	1,56%
Sessuale	79	1,56%
Molestie sessuali	39	0,77%
Mobbing	15	0,3%
Non risponde	9	0,18%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Nel 2016 diminuisce la “Violenza fisica”, infatti le percosse segnalate, passano dal 53,65% del 2015 al 50,55% ed aumenta quella “Psicologica” che raggiunge il 38,8% contro il 36,08% rilevato nel 2015. Il 3,87% delle vittime dichiara di subire “Minacce”, il 2,41% racconta di essere umiliata e maltrattata a livello economico, l’1,56% riporta violenze di tipo “Sexuale”, lo 0,77% “Molestie sessuali” mentre lo 0,3% è stata vittima di “Mobbing”. Non è stato identificato l’1,56% dei casi mentre lo 0,18% dei contatti ha preferito non rispondere.

## Frequenza violenza

Frequenza	Totale	Percentuale
Ripetuti episodi, la violenza durava da anni	3862	76,29%
Ripetuti episodi, la violenza durava da mesi	771	15,23%
Pochi episodi	166	3,28%
Un unico episodio	132	2,61%
Non identificato	93	1,84%
Non risponde	38	0,75%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



In linea con i dati degli anni precedenti, la richiesta di aiuto sembra arrivare dopo anni di maltrattamenti subiti in maniera ripetuta come dichiara il 76,29% delle vittime; solo il 15,23% di loro, arriva a chiedere aiuto dopo mesi. Ancora più esigue sono le percentuali delle utenti che raccontano di aver subito pochi avvenimenti di violenza (3,28%) o che hanno chiesto aiuto dopo un solo episodio (2,61%). Non è stato possibile identificare il dato nell'1,84% dei casi e nello 0,75% non è stata fornita risposta.

## Luogo violenza

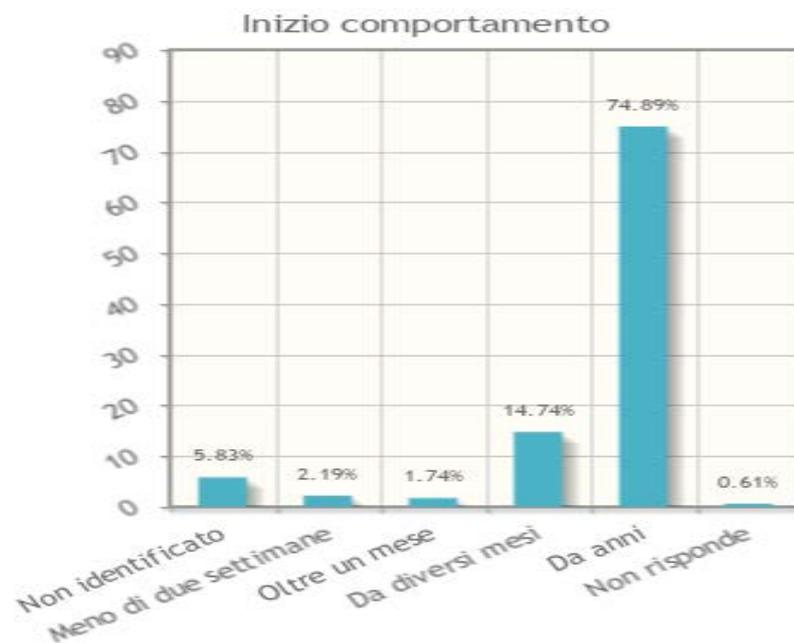
Luogo	Totale	Percentuale
La propria casa	4535	89,59%
La casa altrui	104	2,05%
La strada	97	1,92%
Non identificato	93	1,84%
Altro	86	1,7%
Il luogo di lavoro	60	1,19%
Un locale pubblico	37	0,73%
Non risponde	29	0,57%
L'automobile	21	0,41%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



I comportamenti violenti, secondo l'89,59% delle vittime, si consumano all'interno della "Propria casa". Nel 2,05% dei casi nella "Casa altrui"; nell'1,92% nella "Strada"; nell'1,7% in un luogo "Altro" rispetto a quelli predefiniti; nell'1,19% nel "Luogo di lavoro"; nello 0,73% in un "Locale pubblico" e nello 0,41% nell' "Automobile". L' 1,84% dei casi non ha identificato il "Luogo della violenza" mentre lo 0,57% delle utenti non ha fornito risposta.

## Inizio comportamento

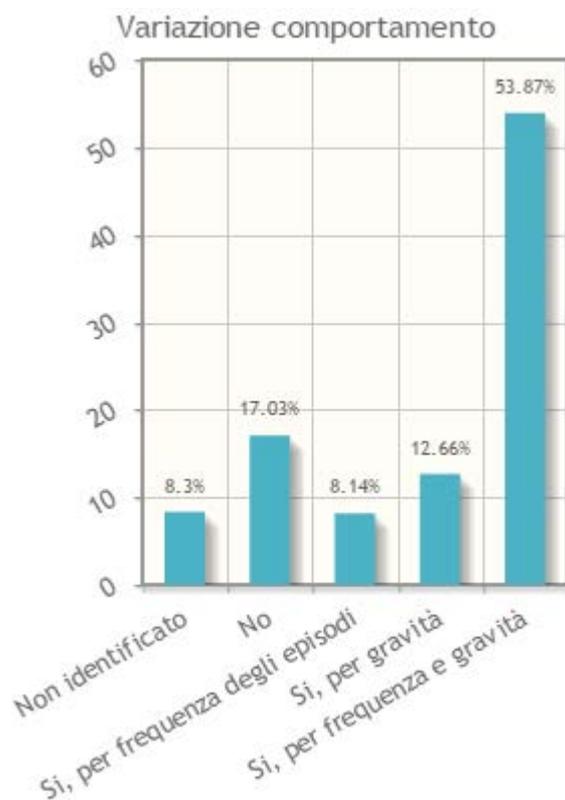
Inizio	Totale	Percentuale
Da anni	3791	74,89%
Da diversi mesi	746	14,74%
Non identificato	295	5,83%
Meno di due settimane	111	2,19%
Oltre un mese	88	1,74%
Non risponde	31	0,61%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Andando ad analizzare l'“Inizio del comportamento violento”, durante il periodo indagato, riscontriamo che il 74,89% delle vittime dichiara di subire “Da anni” la violenza; il 14,74% “Da diversi mesi”; il 5,83% dei casi risulta essere “Non identificato”; il 2,19% “Da meno di due settimane”; l'1,74% da “Oltre un mese” e lo 0,61% non fornisce una risposta.

## Variazione comportamento

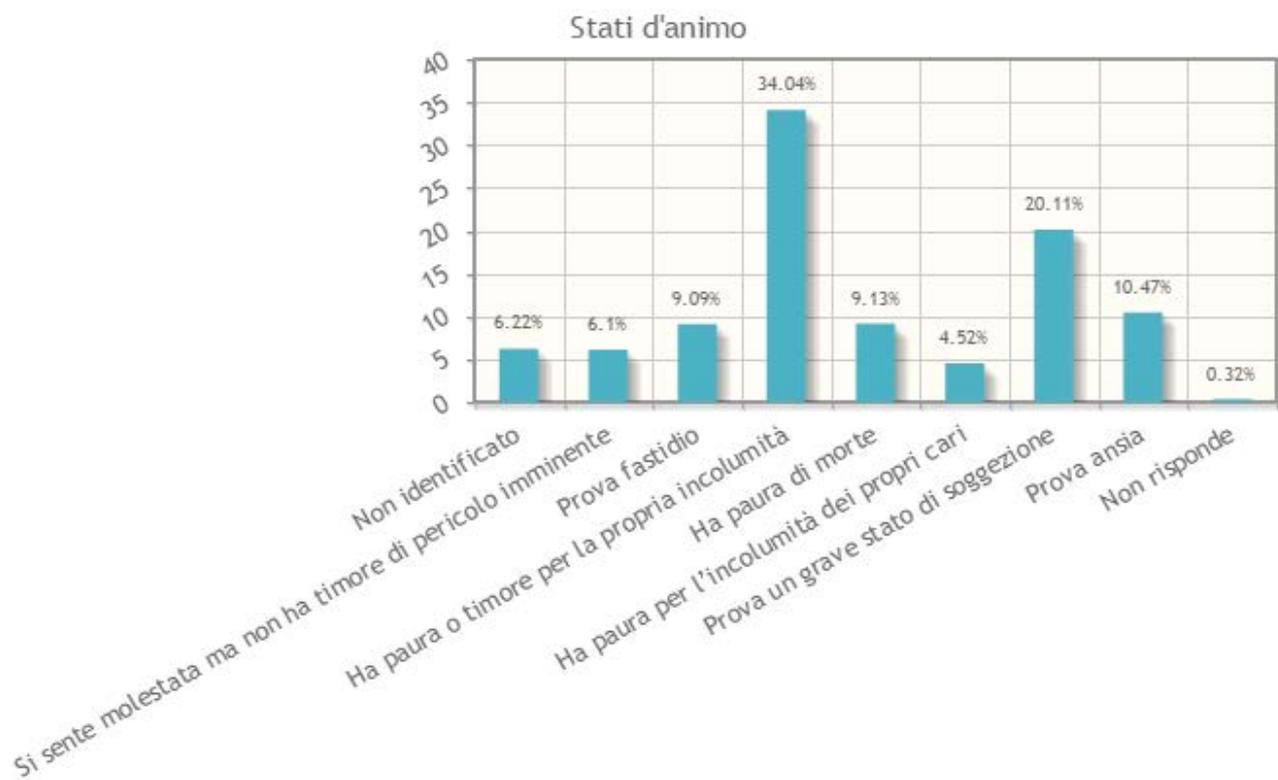
Variazione	Totale	Percentuale
Si, per frequenza e gravità	2727	53,87%
No	862	17,03%
Si, per gravità	641	12,66%
Non identificato	420	8,3%
Si, per frequenza degli episodi	412	8,14%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



La violenza sembra aumentare nel tempo sia “Per frequenza che per gravità” nel 53,87% dei casi; nel 17,03% non viene rilevato nessun peggioramento con il passare del tempo; nel 12,66% soltanto “Per gravità”; nell’ 8,14% la violenza invece aumenta esclusivamente per “Frequenza” e nell’ 8,3% non viene identificata questa variabile.

## Stati d'animo

Stati d'animo	Totale	Percentuale
Ha paura o timore per la propria incolumità	1723	34,04%
Prova un grave stato di soggezione	1018	20,11%
Prova ansia	530	10,47%
Ha paura di morte	462	9,13%
Prova fastidio	460	9,09%
Non identificato	315	6,22%
Si sente molestata ma non ha timore di pericolo imminente	309	6,1%
Ha paura per l'incolumità dei propri cari	229	4,52%
Non risponde	16	0,32%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Seppure in calo rispetto al 2015, lo “Stato d’animo” maggiormente provato dalle donne al momento della chiamata è la “Paura o timore per la propria incolumità” con il 34,04% delle dichiarazioni. A seguire un 20,11% di loro racconta di provare “Un grave stato di soggezione”; un 10,47% sperimenta vissuti di “Ansia”; ben più grave è il quadro descritto dal 9,13% dei casi che racconta di provare “Paura di morte”; il 9,09% invece dichiara di “Provare fastidio”; il 6,1% racconta sensazioni di molestia senza però il timore di pericolo imminente, mentre il 4,52% delle vittime mostra preoccupazione per l’incolumità dei propri cari. Il 6,22% dei dati non è stato identificato, mentre lo 0,32% dei contatti non ha risposto al quesito relativo allo stato d’animo.

## Hanno sporto denuncia

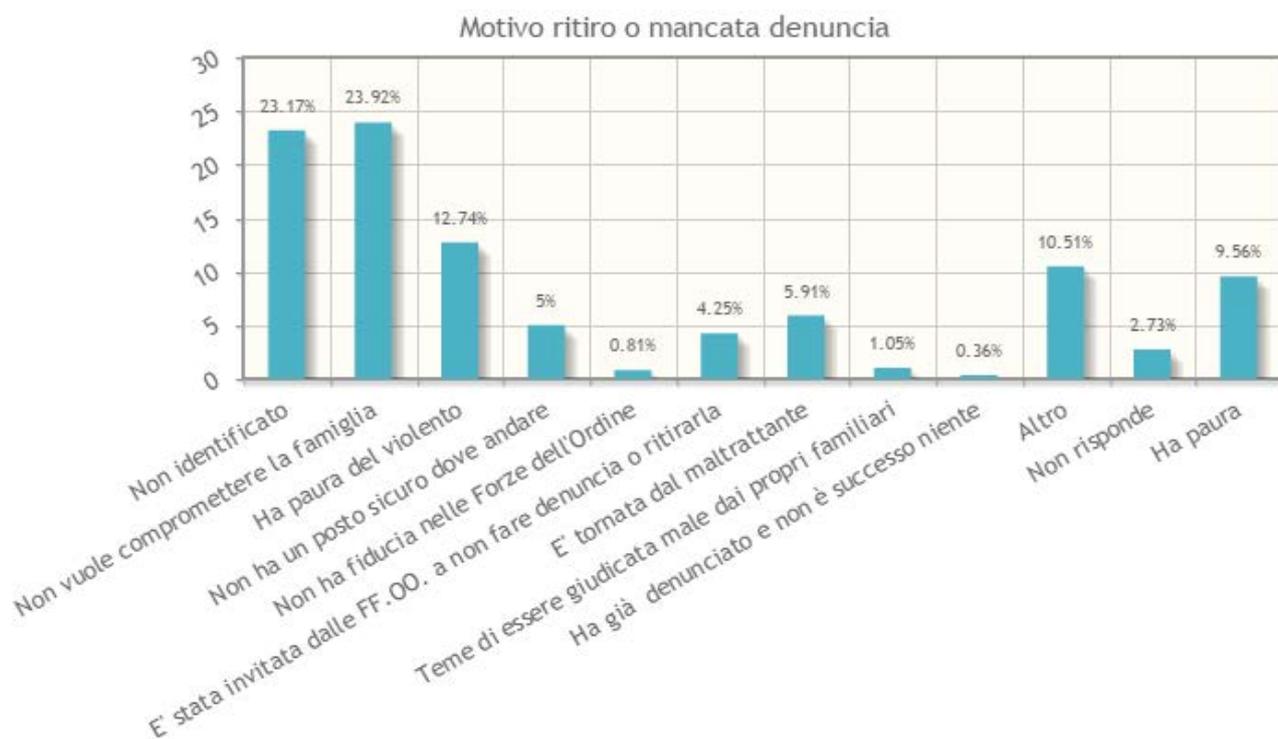
Denuncia	Totale	Percentuale
No, non ha mai sporto denuncia	3852	76,1%
Si, ha sporto denuncia	794	15,69%
Si, ha sporto denuncia che poi ha ritirato	219	4,33%
Non identificato	183	3,62%
Non risponde	14	0,28%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Diminuisce, rispetto al 2015, il numero delle vittime che dichiara di “Non aver mai sporto denuncia”, (dal 77,64% del 2015 al 76,1% del 2016), mentre si registra un aumento della percentuale di coloro che al momento della chiamata “Hanno sporto denuncia” (dal 14,26% del 2015 al 15,69% del 2016). Il 4,33% delle utenti ha dichiarato di “Aver sporto denuncia che poi ha ritirato”, mentre lo 0,28% del campione in analisi ha preferito non rispondere. Il 3,62% dei dati non è stato identificato.

## Motivo ritiro o mancata denuncia

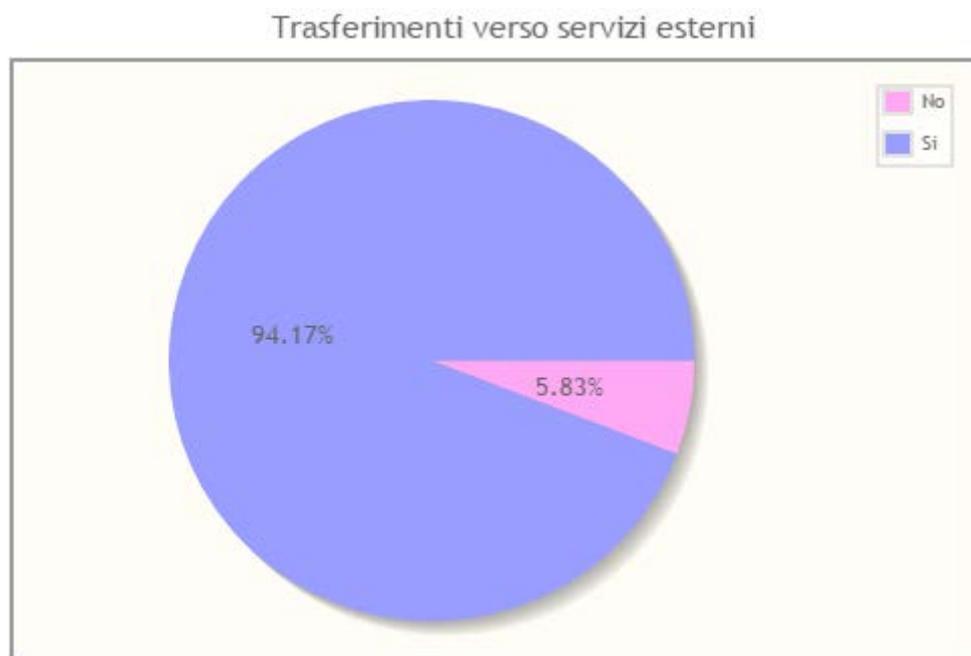
Motivo	Totale	Percentuale
Non vuole compromettere la famiglia	1211	23,92%
Non identificato	1173	23,17%
Ha paura del violento	645	12,74%
Altro	532	10,51%
Ha paura	484	9,56%
E' tornata dal maltrattante	299	5,91%
Non ha un posto sicuro dove andare	253	5%
E' stata invitata dalle FF.OO. a non fare denuncia o ritirarla	215	4,25%
Non risponde	138	2,73%
Teme di essere giudicata male dai propri familiari	53	1,05%
Non ha fiducia nelle Forze dell'Ordine	41	0,81%
Ha già denunciato e non è successo niente	18	0,36%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Rispetto alle motivazioni che hanno portato le donne a non denunciare o a ritirare una denuncia già sporta, riscontriamo che il 23,92% delle vittime non vuole “Compromettere la famiglia”; il 23,17% non è stato identificato; il 12,74% “Ha paura del violento”; il 10,51% delle donne ha riferito un motivo “Altro” rispetto a quelli previsti; il 9,56% “Ha paura”; il 5,91% “E’ tornata dal maltrattante”; il 5% “Non ha un posto sicuro dove andare”; il 4,25% “E’ stata invitata dalle FF.OO. a non fare denuncia o ritirarla”; il 2,73% “Non risponde”; l’1,05% “Teme di essere giudicata male dai propri familiari”; lo 0,81% “Non ha fiducia nelle Forze dell’Ordine” e lo 0,36% “Ha già denunciato e non è successo niente”.

## Trasferimenti verso servizi esterni

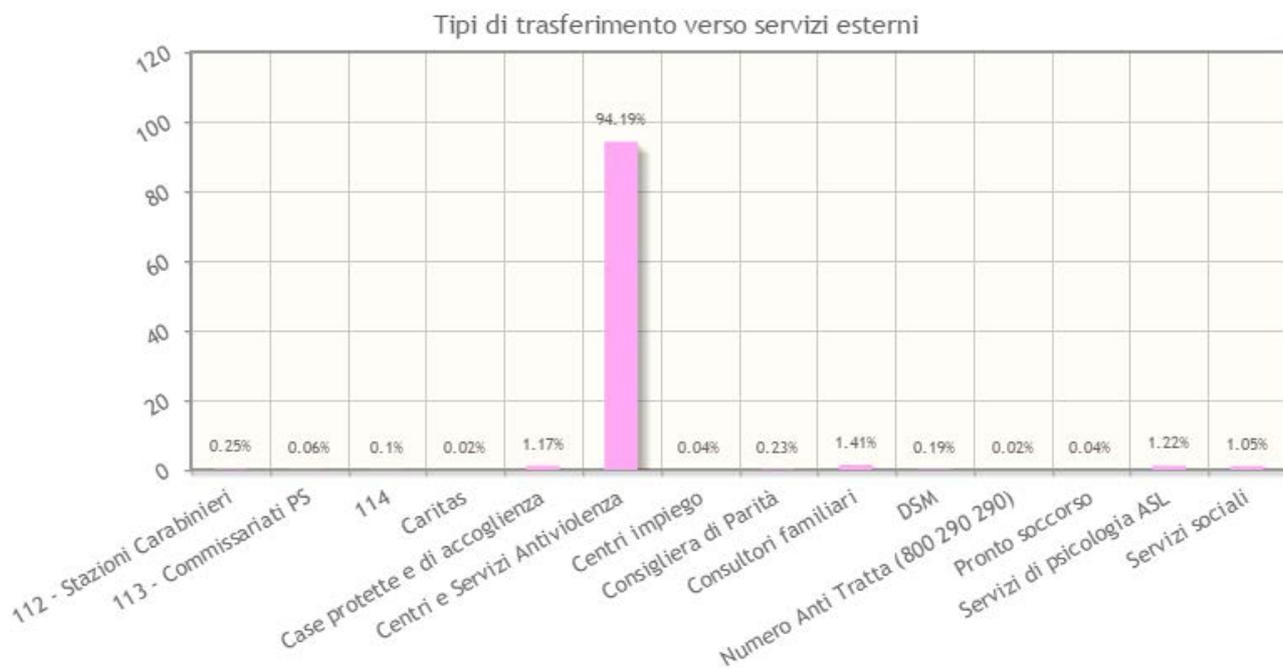
Trasferimento	Totale	Percentuale
Si	4767	94,17%
No	295	5,83%
<b>Totale</b>	<b>5062</b>	<b>100%</b>



Nel 94,17% delle telefonate, le vittime di violenza sono state indirizzate verso un servizio presente sul territorio nazionale; soltanto nel 5,83% dei casi non è sembrato utile e necessario orientare in tale maniera le vittime.

## Tipi di trasferimento verso servizi esterni

Tipologie di servizio	Totale	Percentuale
Centri e Servizi Antiviolenza	4490	94,19%
Consultori familiari	67	1,41%
Servizi di psicologia ASL	58	1,22%
Case protette e di accoglienza	56	1,17%
Servizi sociali	50	1,05%
112 - Stazioni Carabinieri	12	0,25%
Consigliera di Parità	11	0,23%
DSM	9	0,19%
114	5	0,1%
113 - Commissariati PS	3	0,06%
Centri impiego	2	0,04%
Pronto soccorso	2	0,04%
Caritas	1	0,02%
Numero Anti Tratta (800 290 290)	1	0,02%
<b>Totale</b>	<b>4767</b>	<b>100%</b>

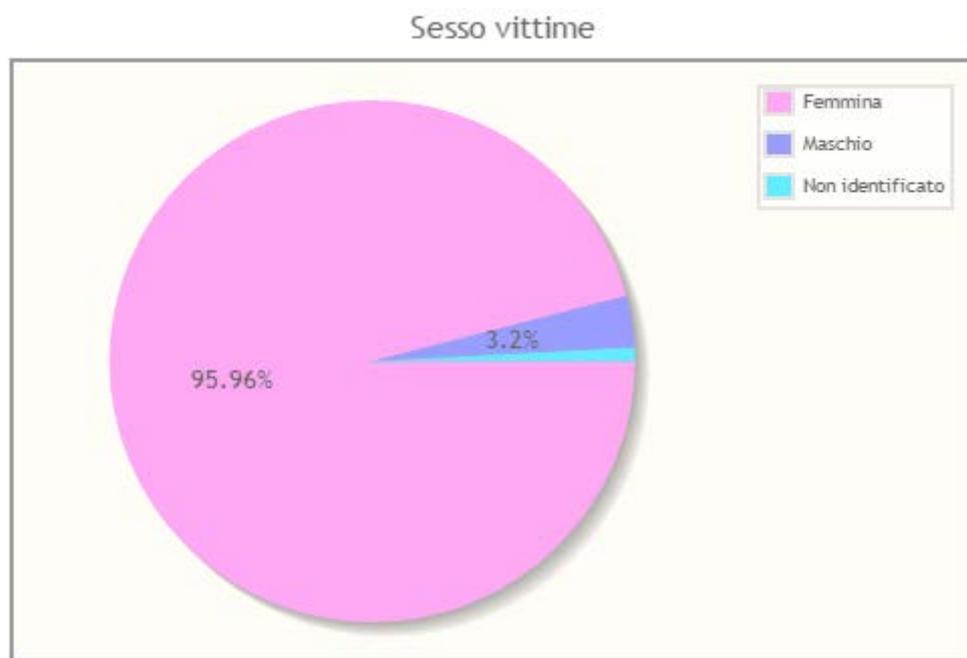


Il Numero di Pubblica Utilità 1522 costituisce un rilevante punto di riferimento per tutte le donne che hanno bisogno di essere ascoltate ed aiutate nel difficile percorso di svincolo dalla violenza. Il servizio verso cui viene orientata più frequentemente la donna vittima di violenza continua ad essere il Centro Antiviolenza Nazionale con il 94,19% di trasferimenti effettuati. A seguire troviamo: con l' 1,41% i "Consultori familiari"; con l'1,22% i "Servizi di psicologia ASL"; con l'1,17% le "Case protette e di accoglienza"; con l' 1,05% i "Servizi sociali"; con lo 0,25% il "112 - Stazioni Carabinieri"; con lo 0,23% la "Consigliera di Parità"; con lo 0,19% il "DSM"; con lo 0,1% il "114"; con lo 0,06% il "113 - Commissariati PS"; con lo 0,04% i "Centri per l'impiego" ed il "Pronto soccorso" e con lo 0,02% rispettivamente la "Caritas" ed il "Numero Anti Tratta".

## SEGNALAZIONE DI UN CASO DI VIOLENZA

### Sesso vittime

Sesso	Totale	Percentuale
Femmina	1498	95,96%
Maschio	50	3,2%
Non identificato	13	0,83%
<b>Totale</b>	<b>1561</b>	<b>100%</b>

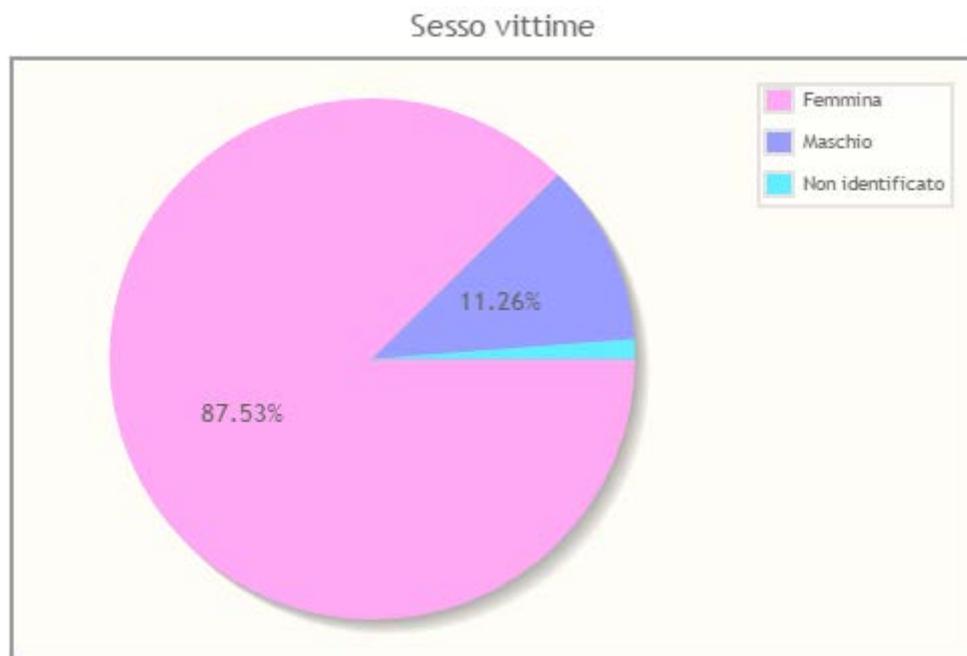


Le "Segnalazioni di un caso di violenza" da parte di "Terze persone" sono state 1.561.

## VITTIME DI STALKING

### Sesso vittime

Sesso	Totale	Percentuale
Femmina	863	87,53%
Maschio	111	11,26%
Non identificato	12	1,22%
<b>Totale</b>	<b>986</b>	<b>100%</b>

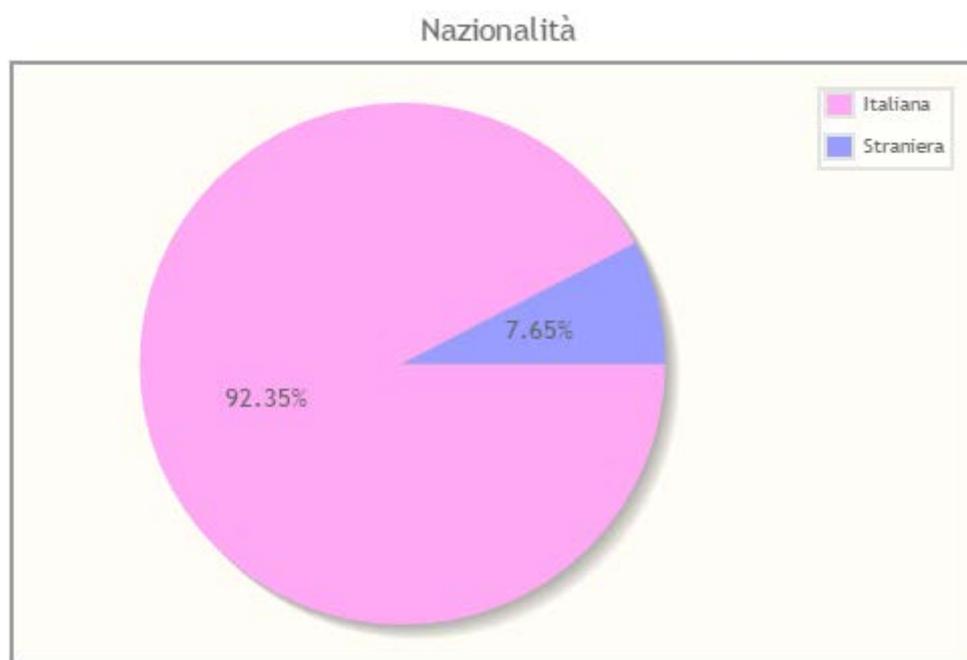


Nonostante la registrazione di un calo rispetto agli anni passati, i dati del 2016 pongono in luce una maggioranza composta da vittime di stalking di sesso femminile (863) rispetto a quelle di sesso maschile (111). Il genere delle vittime non è stato identificato nell'1,22% dei casi. Di seguito analizzeremo esclusivamente quelli raccolti attraverso le chiamate ricevute da parte di donne vittime di stalking.

## DONNE VITTIME DI STALKING

### Nazionalità

Nazionalità	Totale	Percentuale
Italiana	797	92,35%
Straniera	66	7,65%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



Il 92,35% delle donne vittime che nel corso del 2016 si sono rivolte al 1522 per una problematica di stalking è di "Nazionalità" "Italiana" mentre soltanto il 7,65% risulta originario di un paese straniero.

## Nazionalità straniere

Nazionalità	Totale	Percentuale
Romania	14	21,21%
Brasile	6	9,09%
Ucraina	6	9,09%
Marocco	5	7,58%
Russia	4	6,06%
Albania	3	4,55%
Perù	3	4,55%
Argentina	2	3,03%
Cina	2	3,03%
Cuba	2	3,03%
Dominica	2	3,03%
Ecuador	2	3,03%
Nigeria	2	3,03%
Camerun	1	1,52%
Colombia	1	1,52%
Croazia	1	1,52%
Etiopia	1	1,52%
Filippine	1	1,52%
Georgia	1	1,52%
Germania	1	1,52%
Lettonia	1	1,52%
Polonia	1	1,52%
Repubblica Ceca	1	1,52%

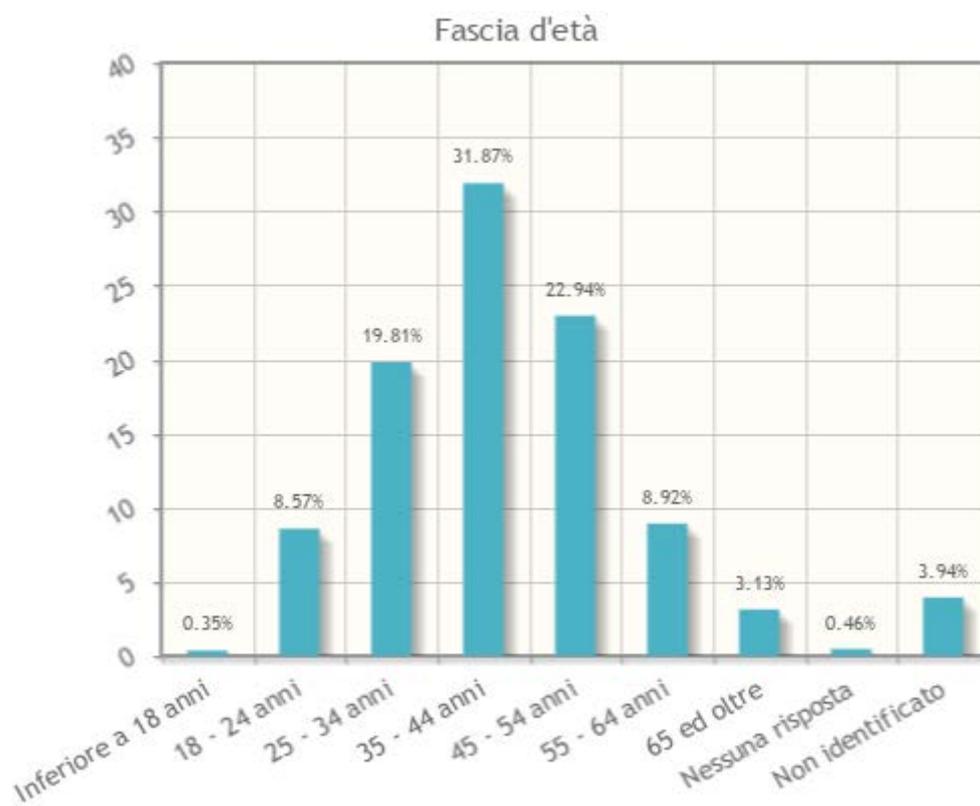
Serbia	1	1,52%
Ungheria	1	1,52%
Venezuela	1	1,52%
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>100%</b>

Tra le vittime straniere, in particolare, riscontriamo una provenienza da: “Romania” nel 21,21% dei casi; “Brasile” ed “Ucraina” nel 9,09%; “Marocco” nel 7,58%; “Russia” nel 6,06%; “Albania” e “Perù” nel 4,55%; “Argentina”, “Cina”, “Cuba”, “Dominica”, “Ecuador” e “Nigeria” nel 3,03%; “Camerun”, “Colombia”, “Croazia”, “Etiopia”, “Filippine”, “Georgia”, “Germania”, “Lettonia”, “Polonia”, “Repubblica Ceca”, “Serbia”, “Ungheria” e “Venezuela” nell’1,52%.

Analizzando i dati possiamo osservare come le percentuali più significative siano rappresentate dalle nazionalità romene, brasiliane e ucraine. Questo dato potrebbe essere influenzato dal fatto che il territorio italiano accoglie un numero maggiore di donne provenienti da questi paesi.

## Fascia d'età

Età	Totale	Percentuale
35 - 44 anni	275	31,87%
45 - 54 anni	198	22,94%
25 - 34 anni	171	19,81%
55 - 64 anni	77	8,92%
18 - 24 anni	74	8,57%
Non identificato	34	3,94%
65 ed oltre	27	3,13%
Nessuna risposta	4	0,46%
Inferiore a 18 anni	3	0,35%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



Con il 31,87% dei casi, la fascia di età compresa tra i “35 ed i 44 anni” risulta essere la più colpita; a seguire il 22,94% tra i “45 ed i 54 anni”; il 19,81% tra i “25 ed i 34 anni”; l’ 8,92% tra i “55 ed i 64 anni”; l’8,57% tra i “18 ed i 24 anni”; il 3,13% dai “65 ed oltre” e lo 0,35% “Inferiore a 18 anni”. Il 3,94% dei casi non è stato identificato e lo 0,46% dell’utenza ha preferito non rispondere.

## Occupazione lavorativa

Occupazione	Totale	Percentuale
Occupata/o	491	56,89%
Disoccupata/o	158	18,31%
Studentessa/Studente	59	6,84%
Casalinga/o	43	4,98%
Pensionata/o	42	4,87%
Non risponde	36	4,17%
Lavoratrice/tore in nero	19	2,2%
Ritirata/o o inabile al lavoro	12	1,39%
Non identificato	3	0,35%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>

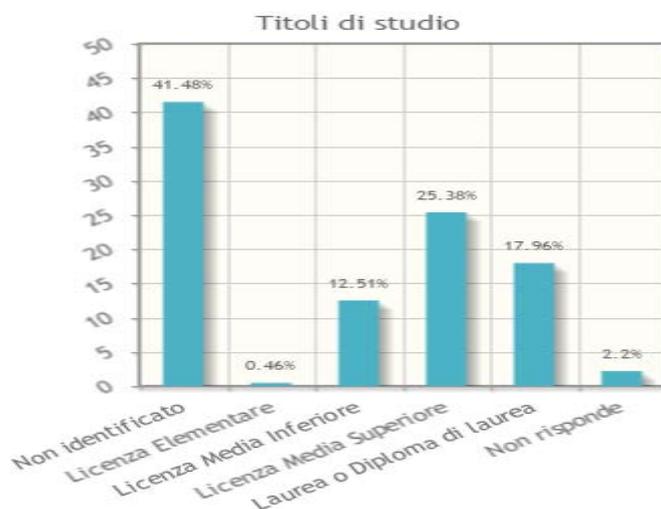


A conferma della trasversalità dei fenomeni violenti rispetto a qualsiasi contesto sociale e culturale, è possibile osservare i dati sull' "Occupazione lavorativa" che pongono in evidenza un 56,89% di vittime aventi un lavoro. A seguire nel 18,31% dei casi, le vittime dichiarano di essere "Disoccupate"; nel 6,84% "Studentesse"; nel 4,98% "Casalinghe"; nel 4,87% "Pensionate"; nel

2,2% “Lavoratrici in nero” e nell’1,39% “Ritirate o inabili al lavoro”. Il 4,17% delle utenti non ha risposto al quesito sull’ “Occupazione” mentre lo 0,35% dei dati non è stato identificato.

## Titoli di studio

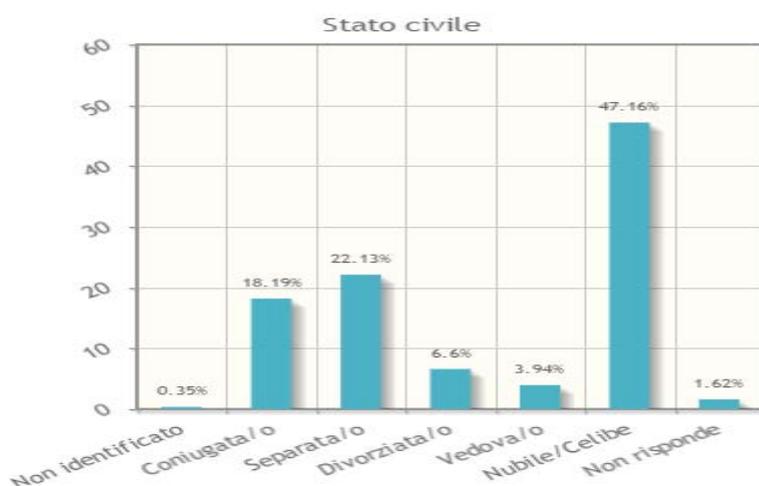
Titolo	Totale	Percentuale
Non identificato	358	41,48%
Licenza Media Superiore	219	25,38%
Laurea o Diploma di laurea	155	17,96%
Licenza Media Inferiore	108	12,51%
Non risponde	19	2,2%
Licenza Elementare	4	0,46%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



Dall’analisi delle tabelle emerge una predominanza di donne istruite tra coloro che si spingono a chiedere aiuto dopo aver subito persecuzioni. Il 25,36% infatti dichiara di possedere una “Licenza Media Superiore”; il 17,96% una “Laurea o Diploma di laurea”; il 12,51% una “Licenza Media Inferiore” e lo 0,46% una “Licenza Elementare”. Purtroppo per la maggior parte dei casi non è stato possibile identificare il “Titolo di studio” (41,48%).

## Stato civile

Stato civile	Totale	Percentuale
Nubile/Celibe	407	47,16%
Separata/o	191	22,13%
Coniugata/o	157	18,19%
Divorziata/o	57	6,6%
Vedova/o	34	3,94%
Non risponde	14	1,62%
Non identificato	3	0,35%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>

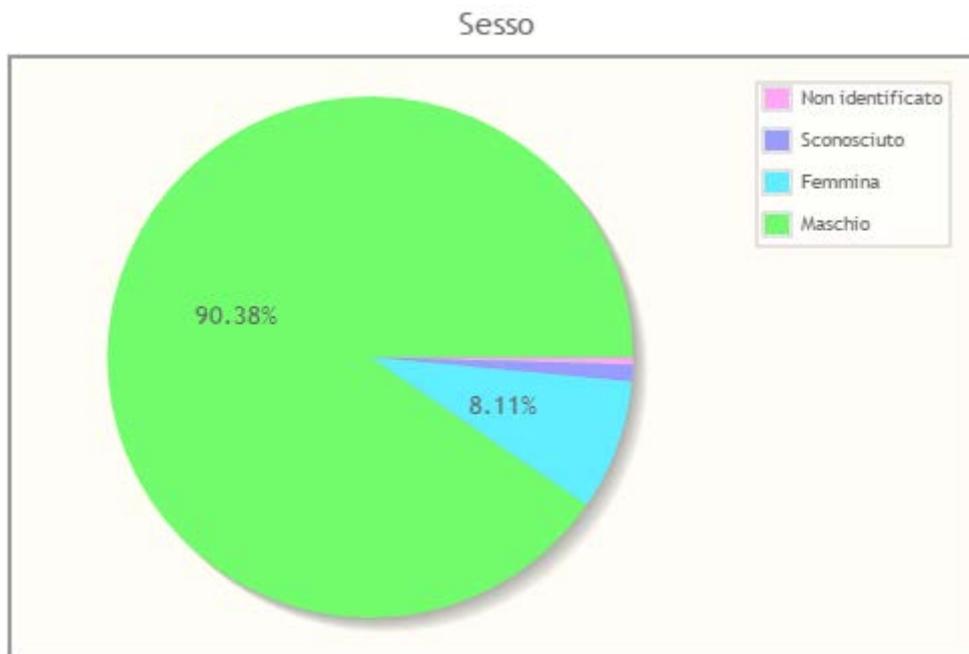


Le donne vittime di stalking risultano essere “Nubili” nella maggior parte dei casi (47,16%). A seguire troviamo con il 22,13% le “Separate”; con il 18,19% le “Coniugate”; con il 6,6% le donne “Divorziate”; con il 3,94% le “Vedove”. Nello 0,35% dei casi il dato non è stato identificato e nell’1,62% l’utenza non ha fornito risposta. Rispetto all’anno precedente, si registra una leggera crescita delle donne nubili. Tale aumento è riscontrato anche tra le donne separate e divorziate mentre diminuiscono quelle coniugate.

## LO STALKER

### Sesso

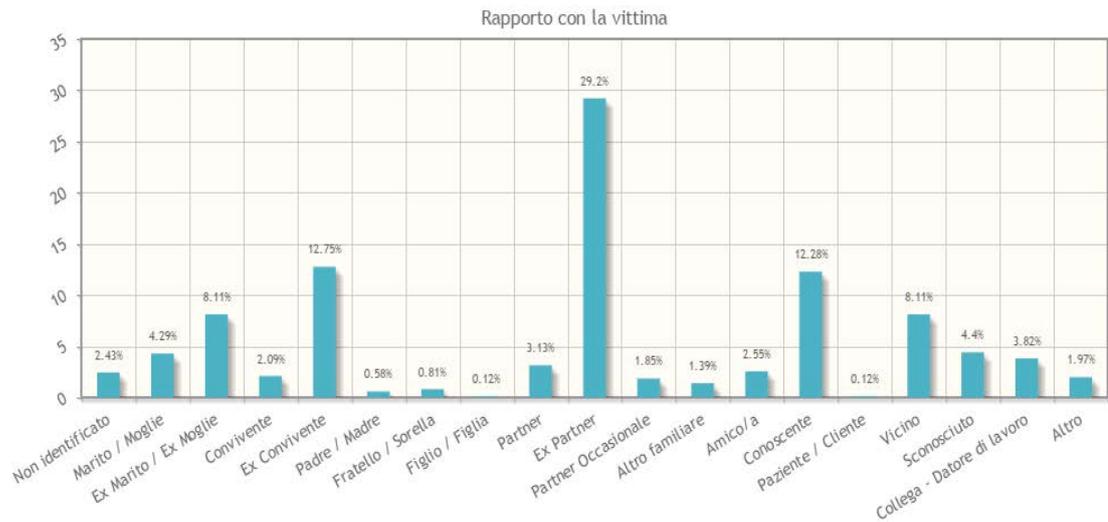
Sesso	Totale	Percentuale
Maschio	780	90,38%
Femmina	70	8,11%
Sconosciuto	9	1,04%
Non identificato	4	0,46%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



Lo "Stalker" viene descritto dalle vittime come un individuo di sesso maschile nel 90,38% dei casi. Resta un 8,11% di persecutori identificati come donne; un 1,04% in cui lo stalker viene definito "Sconosciuto" ed uno 0,46% di telefonate durante le quali non è stata identificata tale variabile.

## Rapporto con la vittima

Rapporto	Totale	Percentuale
Ex Partner	252	29,2%
Ex Convivente	110	12,75%
Conoscente	106	12,28%
Ex Marito / Ex Moglie	70	8,11%
Vicino	70	8,11%
Sconosciuto	38	4,4%
Marito / Moglie	37	4,29%
Collega - Datore di lavoro	33	3,82%
Partner	27	3,13%
Amico/a	22	2,55%
Non identificato	21	2,43%
Convivente	18	2,09%
Altro	17	1,97%
Partner Occasionale	16	1,85%
Altro familiare	12	1,39%
Fratello / Sorella	7	0,81%
Padre / Madre	5	0,58%
Figlio / Figlia	1	0,12%
Paziente / Cliente	1	0,12%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>

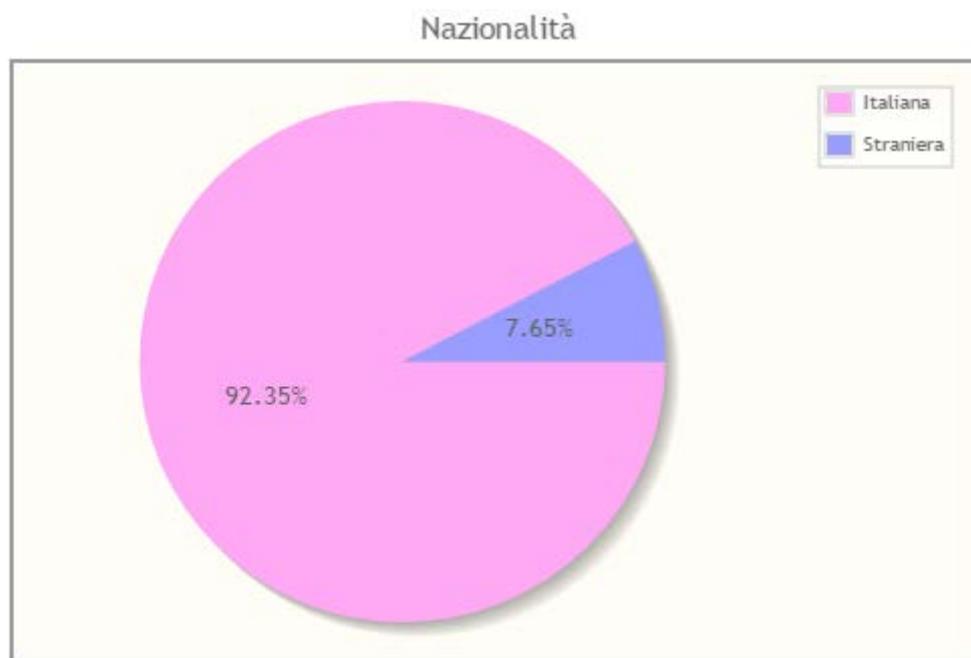


Durante l'anno indagato le donne hanno raccontato di subire delle persecuzioni da parte di: "Ex partner" nel 29,2% dei casi; "Ex Convivente" nel 12,75%; "Conoscente" nel 12,28%; "Ex Marito" nell'8,11%; "Vicino" nell' 8,11%; "Sconosciuto" nel 4,4%; "Marito" nel 4,29%; "Collega - Datore di lavoro" nel 3,82%; "Partner" nel 3,13% ; "Amico" nel 2,55%; "Convivente" nel 2,09%; una figura "Altra" dalle opzioni proposte nell' 1,97%; "Partner Occasionale" nell'1,85%; "Altro familiare" nell'1,39%; "Fratello/Sorella" nello 0,81%; "Padre/Madre" nello 0,58%; "Figlio/figlia" e "Paziente / Cliente" nello 0,12%. Nel 2,43% dei casi il tipo di "Rapporto con la vittima" è risultato "Non identificato".

Come riscontrato anche nell'anno precedente, seppur in presenza di variazioni percentuali, possiamo affermare che lo stalker nella maggioranza dei casi corrisponde all'ex partner o all'ex convivente. Ciò che colpisce è che in entrambi i casi si tratta comunque di un "ex", ossia di una persona con cui la vittima ha avuto una relazione e con la quale non vorrebbe intrattenere più alcun tipo di rapporto.

## Nazionalità

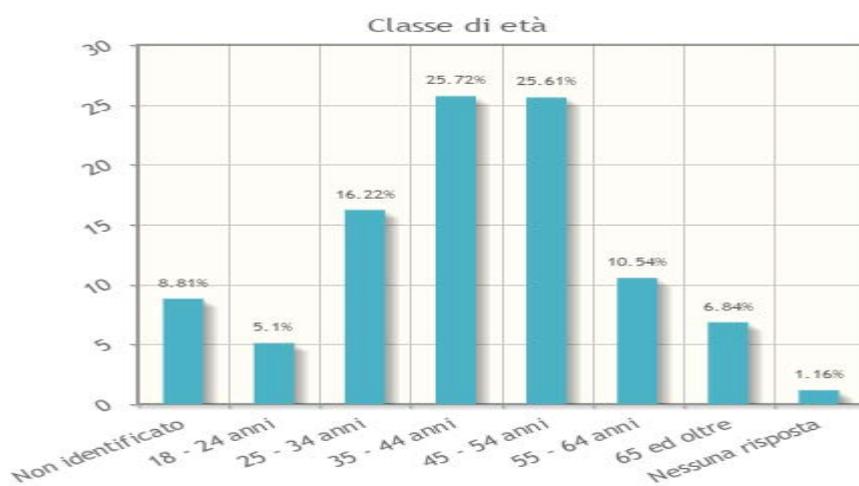
Nazionalità	Totale	Percentuale
Italiana	797	92,35%
Straniera	66	7,65%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



I persecutori, come gli autori di altri tipi di violenza, risultano essere nella maggior parte dei casi di "Nazionalità" "Italiana". Troviamo infatti soltanto un 7,65% di stranieri contro il 92,35% di stalker italiani.

## Classe di età

Età	Totale	Percentuale
35 - 44 anni	222	25,72%
45 - 54 anni	221	25,61%
25 - 34 anni	140	16,22%
55 - 64 anni	91	10,54%
Non identificato	76	8,81%
65 ed oltre	59	6,84%
18 - 24 anni	44	5,1%
Nessuna risposta	10	1,16%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>

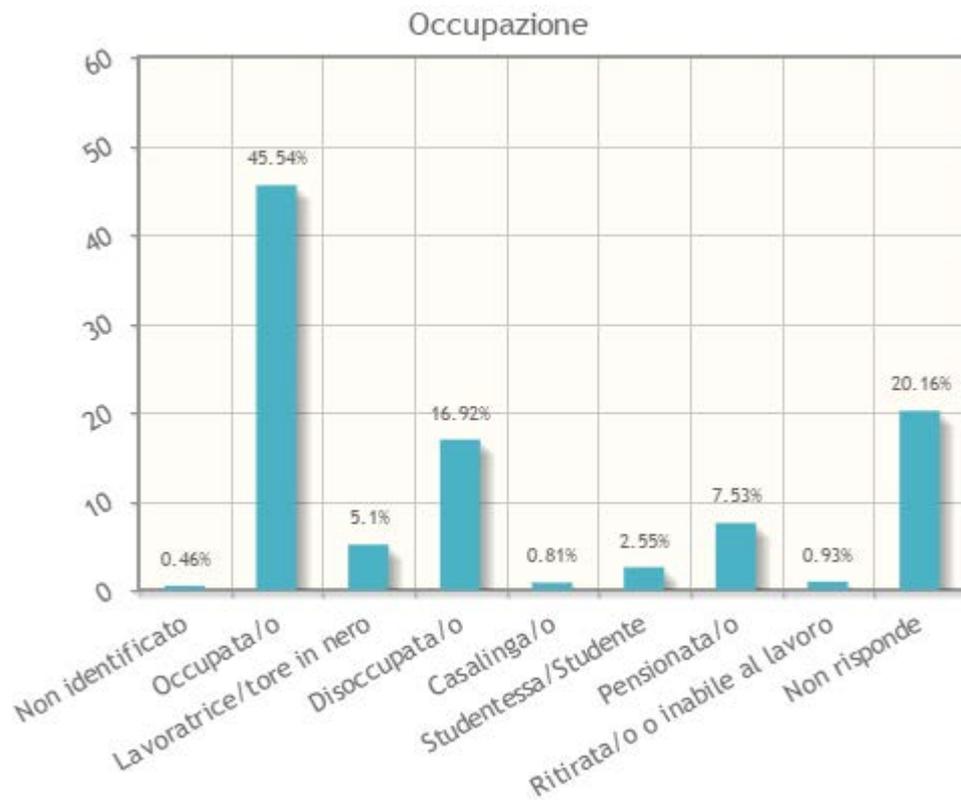


Risulta avere un'età compresa fra i "35 ed i 44 anni" il 25,72% degli stalker; fra i "45 ed i 54 anni" il 25,61%; fra i "25 ed i 34 anni" il 16,22%; fra i "55 ed i 64 anni" il 10,54%; questo dato non è stato identificato nell' 8,81% dei casi; dai "65 ed oltre" il 6,84%; fra i "18 ed i 24 anni" il 5,1% e non è stata fornita risposta rispetto all'età nell' 1,16% delle chiamate. Continua a mostrarsi costante nel tempo il dato che colloca l'autore di atti persecutori in una fascia di età compresa fra i 35 ed i 54 anni. Seppur con delle oscillazioni più o meno lievi nei singoli punteggi percentuali, questo dato sembrerebbe congruo se incrociato con quelli relativi alle classi di età delle vittime ed alla tipologia

di rapporto “autore-vittima”, nei quali l’ex partner o l’ex convivente di donne di simile età erano stati indicati come maggiori autori di stalker.

## Occupazione

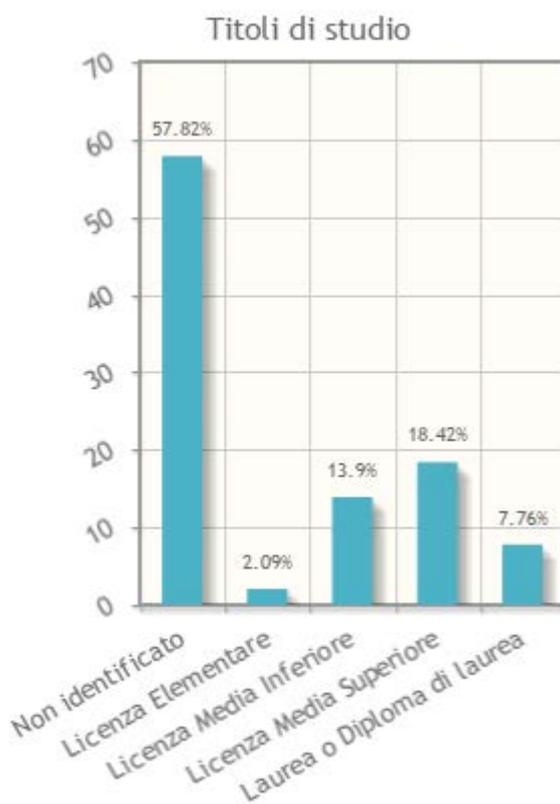
Occupazione	Totale	Percentuale
Occupata/o	393	45,54%
Non risponde	174	20,16%
Disoccupata/o	146	16,92%
Pensionata/o	65	7,53%
Lavoratrice/tore in nero	44	5,1%
Studentessa/Studente	22	2,55%
Ritirata/o o inabile al lavoro	8	0,93%
Casalinga/o	7	0,81%
Non identificato	4	0,46%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



Lo stalker è “Occupato/a” nel 45,54% dei casi; “Disoccupato/a, nel 20,16%; “Pensionata/o” nel 7,53%; “Lavora in nero” nel 5,1%; “Studentessa/Studente” nel 2,55%; “Ritirato/a o inabile al lavoro” nello 0,93% e “Casalingo/a” nello 0,81%. Non è stata fornita risposta rispetto all’occupazione lavorativa dello stalker nel 20,16% delle chiamate mentre il dato risulta “Non identificato” nello 0,46%. Restano in linea con i trend degli anni precedenti, i dati relativi ai tassi di occupazione degli autori di atti persecutori, seppur con delle variazioni più o meno lievi nei singoli punteggi percentuali.

## Titoli di studio

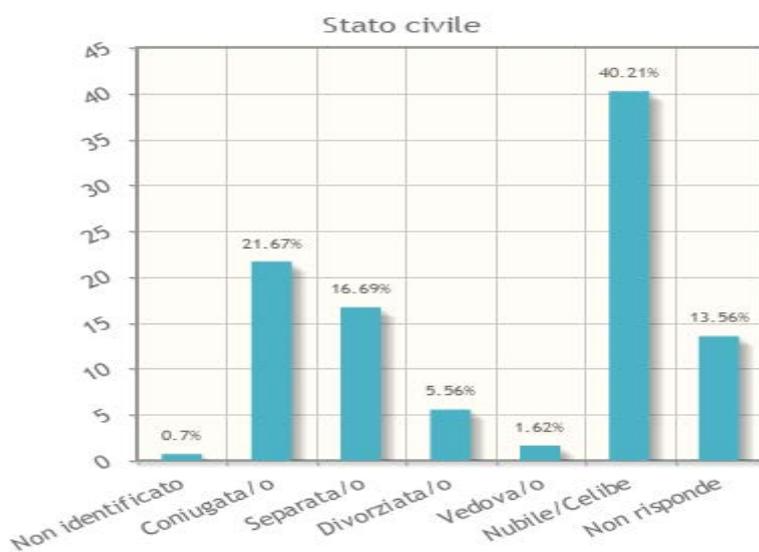
Titolo di studio	Totale	Percentuale
Non identificato	499	57,82%
Licenza Media Superiore	159	18,42%
Licenza Media Inferiore	120	13,9%
Laurea o Diploma di laurea	67	7,76%
Licenza Elementare	18	2,09%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



Il “Titolo di studio” conseguito dallo stalker risulta “Non identificato” nel 57,82% delle chiamate; la “Licenza Media Superiore” è il grado di istruzione con la percentuale maggiormente riportata, il 18,42% dei casi; a seguire in ordine di grandezza si rileva la “Licenza Media Inferiore” con il 13,9% delle dichiarazioni; la “Laurea o Diploma di laurea” con il 7,76% e la “Licenza Elementare” con il 2,09%.

## Stato civile

Stato civile	Totale	Percentuale
Nubile/Celibe	347	40,21%
Coniugata/o	187	21,67%
Separata/o	144	16,69%
Non risponde	117	13,56%
Divorziata/o	48	5,56%
Vedova/o	14	1,62%
Non identificato	6	0,7%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



Il 40,21% delle/degli stalker risultano “Nubili/celibi”; il 21,67% “Coniugate/i”; il 16,69% “Separate/i”; il 5,56%, “Divorziate/i” e l’ 1,62% “Vedove/i”. “Non risponde” a questa domanda il 13,56% dell’utenza ed il dato risulta “Non identificato” nello 0,7% delle chiamate. I dati sopra riportati, relativi al periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2016, risultano in linea

con quanto rilevato nell' anno precedente, confermando gli stalker come soggetti per la gran parte "celibi".

## LO STALKING

### Inizio comportamento

Inizio	Totale	Percentuale
Da diversi mesi	386	44,73%
Da anni	269	31,17%
Oltre un mese	97	11,24%
Meno di due settimane	92	10,66%
Non identificato	11	1,27%
Non risponde	8	0,93%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>

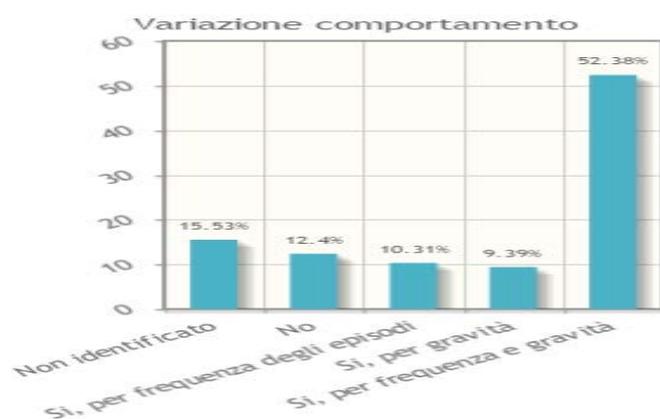


Le vittime dichiarano di subire persecuzioni da: "Diversi mesi" nel 44,73% dei casi; "Anni" nel 31,17%; "Oltre un mese" nell'11,24%; "Meno di due settimane" nel 10,66%. Solo nell' 1,27% delle telefonate, il periodo di tempo in cui la vittima sta subendo persecuzioni non è identificato, mentre

nello 0,93% l'utenza non ha risposto. E' in lieve aumento, rispetto all'anno precedente, la percentuale di utenti che dichiara di essere vittima di stalking "Da mesi". Questo dato fa riflettere su come le persone che sono oggetto di atti persecutori necessitino di tempo per capire che le attenzioni ossessive, di cui sono divenute oggetto, non sono una manifestazione di amore ma attività controllanti, manipolatorie e violente da cui sottrarsi nel minor tempo possibile onde evitare di vedersi precluso ogni spazio personale.

## Variatione comportamento

Variatione	Totale	Percentuale
Si, per frequenza e gravità	452	52,38%
Non identificato	134	15,53%
No	107	12,4%
Si, per frequenza degli episodi	89	10,31%
Si, per gravità	81	9,39%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>

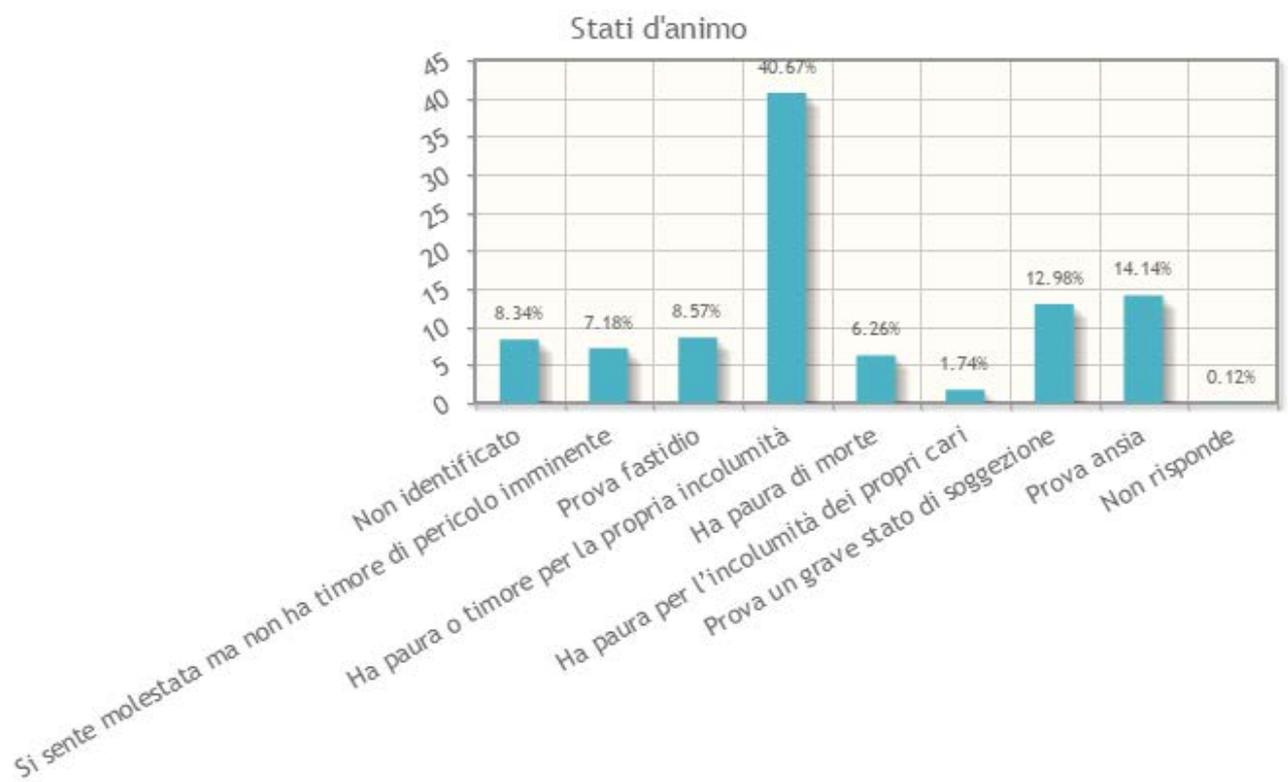


Prima di prendere contatti con il Numero di Pubblica Utilità, il 52,38% dell'utenza ha notato un aumento "Per frequenza e gravità" dei comportamenti persecutori; il 12,4% al contrario, non avrebbe notato alcun cambiamento; il 10,31% "Una maggiore frequenza" ed il 9,39% avrebbe

constatato “Una maggiore gravità” dello stalking. Nel 15,53% delle telefonate, la presenza di una “Variazione nel comportamento” risulta non identificata. Seppur con una lieve variazione percentuale rispetto all’anno precedente, è possibile individuare come il cambiamento comportamentale maggiormente riferito dalle utenti riguardi sempre sia la frequenza che la gravità dell’atto persecutorio.

## Stati d'animo

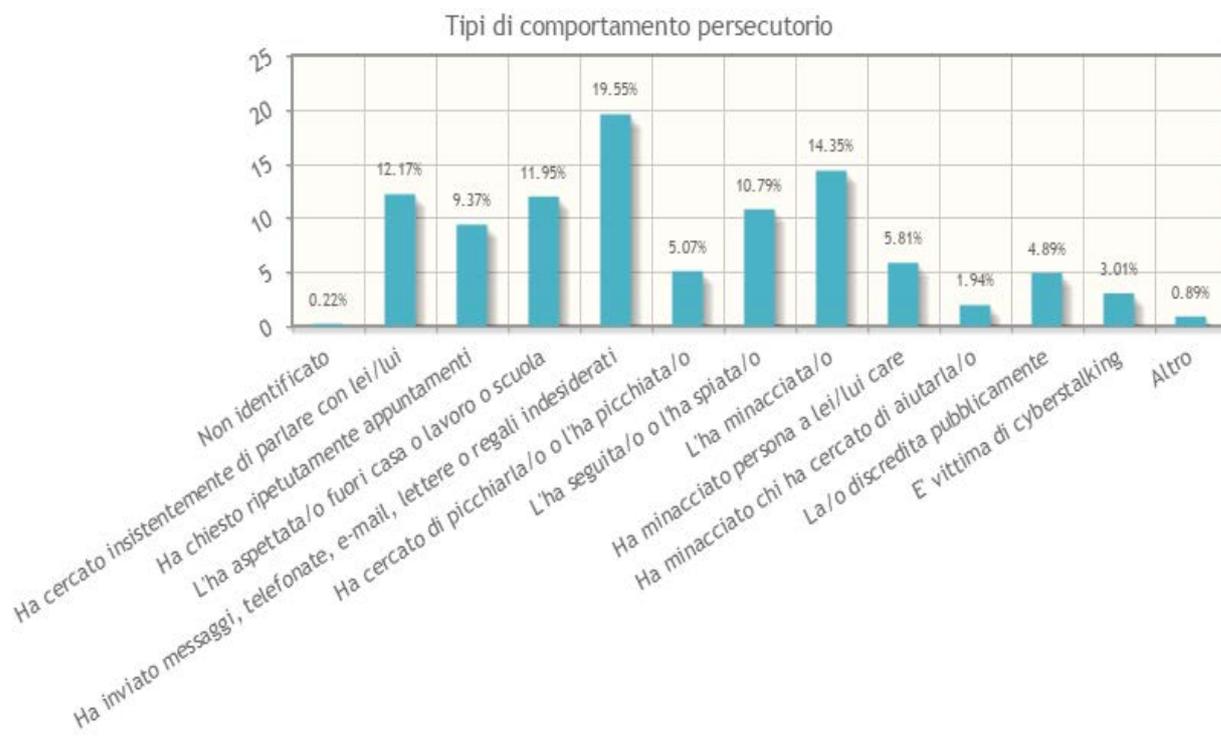
Stati d'animo	Totale	Percentuale
Ha paura o timore per la propria incolumità	351	40,67%
Prova ansia	122	14,14%
Prova un grave stato di soggezione	112	12,98%
Prova fastidio	74	8,57%
Non identificato	72	8,34%
Si sente molestata ma non ha timore di pericolo imminente	62	7,18%
Ha paura di morte	54	6,26%
Ha paura per l’incolumità dei propri cari	15	1,74%
Non risponde	1	0,12%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



A spingere le donne a chiamare il 1522 è ancora, seppur in calo rispetto all'anno precedente, la "Paura o timore per la propria incolumità" con il 40,67% dei casi contro il 44,09% del 2015; "Ansia" nel 14,14%; "Grave stato di soggezione" nel 12,98%; "Fastidio" nell' 8,57%; "Sensazione di essere molestata ma assenza di timore per un pericolo imminente" nel 7,18%; "Paura di morte" nel 6,26% ed infine "Paura per l'incolumità dei propri cari" nell' 1,74%. Rileviamo inoltre la presenza di un 8,34% di chiamate in cui questo dato risulta "Non identificato" ed uno 0,12% in cui l'utenza ha preferito non rispondere.

## Tipi di comportamento persecutorio

Comportamento	Totale	Percentuale
Ha inviato messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati	636	19,55%
L'ha minacciata/o	467	14,35%
Ha cercato insistentemente di parlare con lei/lui	396	12,17%
L'ha aspettata/o fuori casa o lavoro o scuola	389	11,95%
L'ha seguita/o o l'ha spiata/o	351	10,79%
Ha chiesto ripetutamente appuntamenti	305	9,37%
Ha minacciato persona a lei/lui care	189	5,81%
Ha cercato di picchiarla/o o l'ha picchiata/o	165	5,07%
La/o discredita pubblicamente	159	4,89%
E' vittima di cyberstalking	98	3,01%
Ha minacciato chi ha cercato di aiutarla/o	63	1,94%
Altro	29	0,89%
Non identificato	7	0,22%
<b>Totale</b>	<b>3254</b>	<b>100%</b>

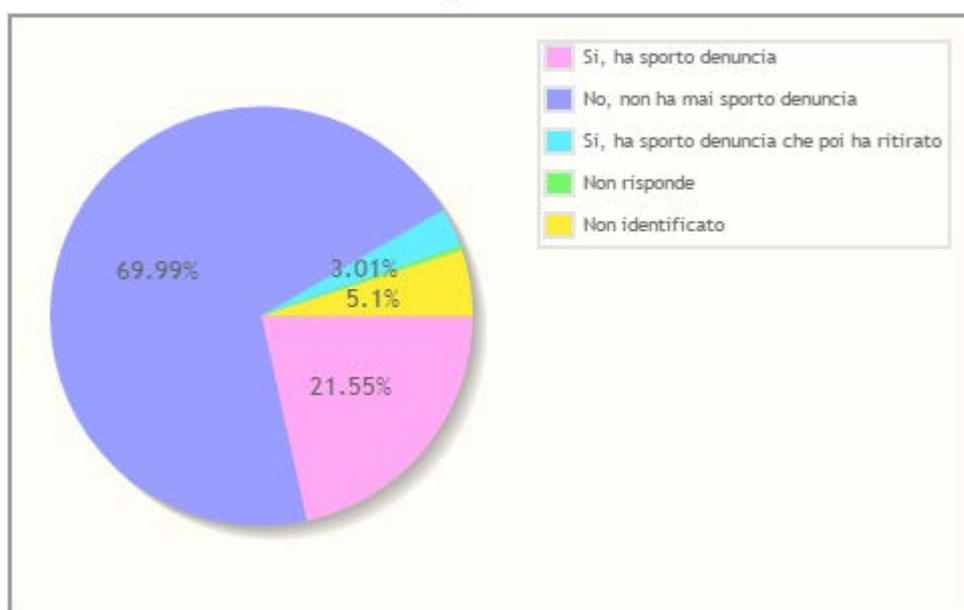


L'invio di "Messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati" continua nel corso degli anni a rappresentare il comportamento persecutorio prediletto dallo stalker come riportato dal 19,55% delle vittime insieme alle "Minacce" che si collocano in ordine di grandezza al secondo posto con una percentuale di segnalazioni pari al 14,35%. A seguire le utenti hanno dichiarato che lo stalker: "Ha cercato insistentemente di parlare con lei/lui" nel 12,17% dei casi; "L'ha aspettata/o fuori casa o lavoro o scuola" nell'11,95%; "L'ha seguita/o o l'ha spiata/o" nel 10,79%; "Ha chiesto ripetutamente appuntamenti" nel 9,37%; "Ha minacciato persone a lei/lui care" nel 5,81%; "Ha cercato di picchiarla/o o l'ha picchiata/o" nel 5,07%; "La/o discredita pubblicamente" nel 4,89%; "E' vittima di cyberstalking" nel 3,01%; "Ha minacciato chi ha cercato di aiutarla/o" nell'1,94% ed ha messo in atto un comportamento "Altro" rispetto alle opzioni presenti in elenco nello 0,89%. Rileviamo inoltre la presenza di uno 0,22% di chiamate in cui questo dato risulta "Non identificato".

## Hanno sporto denuncia

Denuncia	Totale	Percentuale
No, non ha mai sporto denuncia	604	69,99%
Si, ha sporto denuncia	186	21,55%
Non identificato	44	5,1%
Si, ha sporto denuncia che poi ha ritirato	26	3,01%
Non risponde	3	0,35%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>

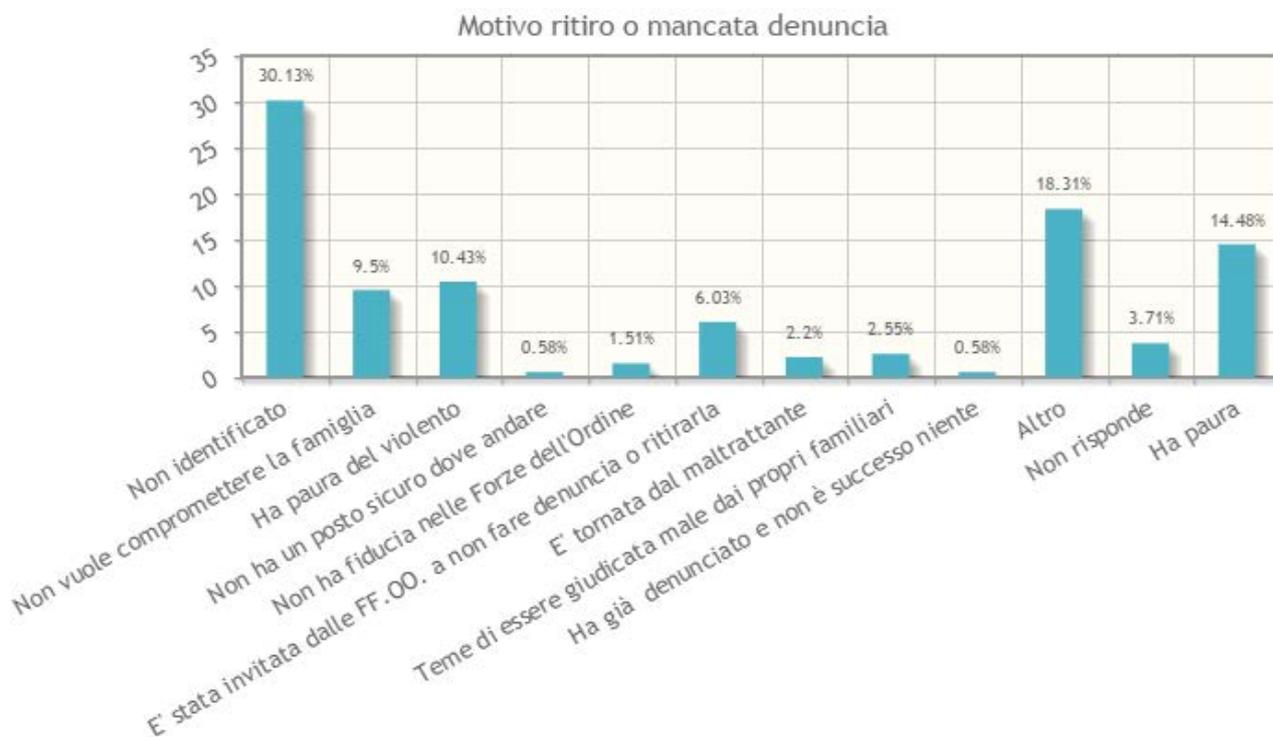
Hanno sporto denuncia



Il 69,99% delle vittime racconta alle operatrici del Servizio che “No, non ha mai sporto denuncia”; il 21,55% riferisce che “Si, ha sporto denuncia”; nel 5,1% dei casi non è stato possibile identificare il dato e nel 3,01% la donna risponde che “Si, ha sporto denuncia che poi ha ritirato”. Nello 0,35% dei casi l’utenza non ha fornito risposta.

## Motivo ritiro o mancata denuncia

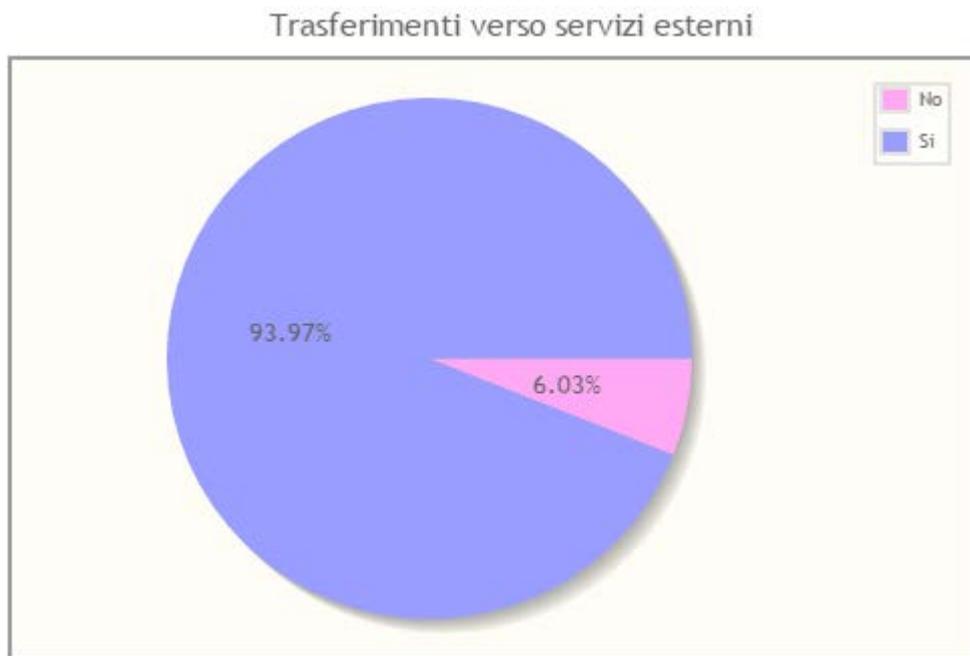
Motivo	Totale	Percentuale
Non identificato	260	30,13%
Altro	158	18,31%
Ha paura	125	14,48%
Ha paura del violento	90	10,43%
Non vuole compromettere la famiglia	82	9,5%
E' stata invitata dalle FF.OO. a non fare denuncia o ritirarla	52	6,03%
Non risponde	32	3,71%
Teme di essere giudicata male dai propri familiari	22	2,55%
E' tornata dal maltrattante	19	2,2%
Non ha fiducia nelle Forze dell'Ordine	13	1,51%
Non ha un posto sicuro dove andare	5	0,58%
Ha già denunciato e non è successo niente	5	0,58%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



Nel 30,13% dei casi non è stato possibile identificare questo dato; il 18,31% delle vittime ha invece fornito una risposta che conteneva un motivo “Altro” per spiegare il perché non sia stata sporta denuncia; il 14,48% ha riferito di aver “Paura”; il 10,43% non ha denunciato poiché “Ha paura del violento”; il 9,5% “Non vuole compromettere la famiglia”; il 6,03% ha raccontato che “E' stata invitata dalle FF.OO. a non fare denuncia o ritirarla”; il 3,71% non fornisce risposta; il 2,55% “Teme di essere giudicata male dai propri familiari”; il 2,2% “E' tornata dal maltrattante”; l'1,51% “Non ha fiducia nelle Forze dell'Ordine”; lo 0,58% “Non ha un posto sicuro dove andare” e sempre nello 0,58% dei casi “Ha già denunciato e non è successo niente”.

## Trasferimenti verso servizi esterni

Trasferimento	Totale	Percentuale
Si	811	93,97%
No	52	6,03%
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>100%</b>



Il 93,97% dell'utenza è stata inviata ad un centro o servizio esterno, mentre un 6,03% non è stata inviata.

## Tipi di trasferimento verso servizi esterni

Tipologie di servizio	Totale	Percentuale
Centri e Servizi Antiviolenza	784	96,67%
Servizi di psicologia ASL	8	0,99%
Consultori familiari	7	0,86%
112 - Stazioni Carabinieri	6	0,74%
Case protette e di accoglienza	2	0,25%
Centri con solo servizi antistalking	1	0,12%
Consigliera di Parità	1	0,12%
DSM	1	0,12%
Servizi sociali	1	0,12%
<b>Totale</b>	<b>811</b>	<b>100%</b>



Continuano a confermarsi i “Centri e Servizi Antiviolenza” con una percentuale di invii pari al 96,67%, le strutture più idonee a dibattere in materia di stalking, sostenendo ed aiutando la vittima sia sotto il profilo psicologico che legale. A seguire in ordine di grandezza troviamo: i “Servizi di psicologia ASL” con lo 0,99% dei trasferimenti; i “Consultori familiari” con lo 0,86%; i “112- Stazioni Carabinieri” con lo 0,74%; le “Case protette e di accoglienza” con lo 0,25%; i “Centri

con solo servizi antistalking”, la “Consigliera di Parità”, i “DSM” ed i “Servizi Sociali” rispettivamente con lo 0,12% dei casi.